

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CIV N° 22 - 15 Dicembre 1996 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

PER L'OSPEDALE ORA SI PARTE

Finalmente la Regione Toscana ha approvato e finanziato il progetto del Monoblocco

È fatta! La Regione Toscana ha approvato e finanziato il progetto per la costruzione del Monoblocco della Fratta per un costo di quarantuno miliardi e cinquecento milioni e tutti ce ne rallegriamo.

Intorno a questa decisione circolano tante parole: "esecutivo" "immediatamente cantierabile" come a voler recuperare il tempo perso.

Finalmente tutti spenderanno parole a non finire e si perderanno in encomi e lodi sperticate per dimostrare che era un risultato scontato e sul quale non dovevamo avere dubbi. Ancora una volta compare un cilindro magico dal quale spuntano quei famosi dieci miliardi dei quali avevamo sentito parlare due anni fa e poi scomparsi. Speriamo che adesso ci siano più fatti e meno parole e che la politica sanitaria imbocchi la strada giusta e si metta veramente al servizio del cittadino.

Ora più che mai seguiremo l'evolversi delle cose affinché tutto vada per il verso giusto e perché questa opera non divenga come tante altre una Cattedrale nel deserto o un'Incompiuta. Speriamo, senza proseguire in altre battaglie, che il Punto Nascita in Valdichiana rimanga come realtà legata al nuovo Ospedale. Un grazie a tutti coloro che hanno avuto fiducia nel nostro operato e ci hanno dato la forza ed il coraggio di andare avanti. Noi saremo, ora più che mai,

vigili, attenti e pronti a far sentire la voce nostra e dei cittadini. Un grazie anche a coloro che, in questo particolare e delicato momento per la Sanità in Valdichiana, hanno remato contro perché ci hanno dato la carica per andare avanti senza paura.

Ci troveranno sempre in prima fila. Ma un ringraziamento particolare va al Ministro della Sanità, che con le sue assicurazioni ci ha sempre rincuorato, ai Parlamentari eletti in Valdichiana che si sono costantemente interessati al problema. Ma un caro e caldo ringraziamento va all' On. Monica Bettoni per la costanza con la quale ha seguito la vicenda, per tutte le utili notizie forniteci, per gli avvertimenti dati e per i consigli che sono stati essenziali.

Grazie anche al Giornale "L'ETRURIA" ed al suo Direttore per l'ospitalità concessa.

Gianfranco Di Bernardino

“... TUTTO A POSTO!!” DICHIARA L'AUTORITÀ, MA...

Umbro Cortonese 34

L'Associazione Pro loco di Teverina ha inviato al Presidente della Provincia di Arezzo una sottoscrizione nella quale poneva in evidenza lo stato di degrado della strada che da Teverina conduce in Umbria.

E' doveroso ricordare che data la vicinanza con Città di Castello, molti nostri concittadini hanno l'abitudine di rivolgersi verso la regione confinante per motivi di lavoro e di studio. Questa strada costruita tanti anni fa non ha avuto le modifiche che sarebbero state necessarie in conseguenza delle mutate necessità della popolazione. Ora si cammina con le auto, avendo lasciato il mulo e il carretto nei garage (!).

E' ovvio che molte curve siano strette e che sia necessario anche in previsione di nevicata e ghiacciate barriere di protezione nei punti più pericolosi. A questa esigenze si aggiunge anche il manto stradale che risulta danneggiato dall'usura del

tempo e, guarda caso, dal passaggio della ruspa in occasione della precedente nevicata.

La richiesta della popolazione è stata quella di avere un attimo di attenzione per questa parte del territorio comunale.

In data 20 ottobre giunge una risposta dalla Provincia di Arezzo a firma del dirigente ing. Buffoni nella quale si scrive testualmente: "Con riferimento alla petizione pervenuta in data 26/09/96 si comunica che nel tratto stradale da voi segnalato non sono previsti interventi stradali straordinari di rettifica del tracciato stradale; la strada infatti non presenta elementi di particolare pericolo, è ben segnalata e la si percorre abbastanza agevolmente tenendo presenti la velocità moderata e la prudenza, che sono sem-

pre d'obbligo nella percorrenza delle strade di montagna.....

La lettera si conclude con la promessa che, nonostante gli scarsi finanziamenti, sarà garantita la normale manutenzione."

Il commento a simile risposta è fin troppo facile: camminare o gente della montagna con prudenza, possibilmente a piedi o con il mulo, non attribuite a nostra incuria se qualche incidente mortale dovesse accadere (sarebbe mancanza di prudenza).

Un consiglio alla popolazione di Teverina, un consiglio che è purtroppo solo una provocazione, offrite in uso gratuito al Buffoni o al Presidente della Provincia una vostra abitazione. Se riuscirete a farli abitare a Teverina, statene certi, tutti i vostri problemi si risolveranno perché i soldi riusciranno a trovarli.

RICORDO DI IVAN BRUSCHI

Cortona ha perso un altro amico: Ivan Bruschi, illustre e attivissimo Presidente della Mostra Mercato del Mobile Antico, è scomparso lo scorso 8 dicembre.

Tutti lo hanno ricordato con espressioni di stima e apprezzamento

quale indiscusso protagonista del mondo dell'antiquariato internazionale, quale fondatore della manifestazione mensile aretina dedicata appunto all'antiquariato, quale esperto di chiara fama e collezionista di eccezionale livello: l'Etruria non può che condividere queste manifestazioni di cordoglio, ma aggiungendo ad esse il ricordo di Ivan Bruschi "cittadino" di Cortona, sinceramente impegnato per la vita turistica e culturale della nostra città di cui fu estimatore entusiasta e amico disinteressato. Quale Presidente della locale Mostra Mercato del Mobile Antico ha indissolubilmente legato il proprio nome agli anni di maggiore impegno per l'affermazione definitiva della manifestazione aiutandone la crescita, arricchendone il programma con collaterali di prestigio e originalità.

Senza dubbio un'affinità elettiva lo legava a Cortona, soprattutto l'amore per il bello e per l'arte che qui trovava profusi a piene mani. Ivan Bruschi è stato un protagonista discreto, mai invadente, un punto di riferimento per quanti dell'arte e dell'antiquariato hanno fatto il loro mondo.

L'Etruria lo ricorda con stima ed esprime ai familiari sentite condoglianze.

AUGURI

Nell'imminenza del Santo Natale e dell'approssimarsi del Nuovo Anno, di cuore facciamo gli auguri più cari a tutti i nostri abbonati e lettori.



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

PERICOLO GENERICO FISSO



UN MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

L'argomento non è nuovo, anzi "odora" d'antico, di quell'antico di cui è pervasa tutta la nostra Valdichiana. La nostra civiltà è stata "dettata" anche dal mondo contadino, ha nella sua "intima", da tanto tempo, da troppo tempo, un sogno.

Da queste poche righe vogliamo essere, allora, spinta propulsiva e decisiva affinché questo sogno si trasformi in realtà, anche se vi sono e vi saranno tanti ostacoli, di ogni sorta.

E pensare che la logica, l'ambiente favorevole, motivazioni culturali, personaggi eccezionali ed irripetibili, e ... mettiamoci anche quel pizzico di imprenditorialità, che non guasta: il cortonese sarebbe meta turistica aggiuntiva alle altre varie realtà e ciò farebbe dire che questo Museo della civiltà contadina deve essere fatto, deve essere realizzato.

E' la nostra storia, è anche la nostra cultura che lo esige e di tutto ciò bisogna avere un grande e doveroso rispetto.

In ogni casa, antica o moderna che sia, magari in qualche scantinato, in qualche angolo remoto e dimenticato, c'è qualcosa che ci parla della nostra remota, ma anche vicina storia. Oggi, stranamente ancora non ne comprendiamo tutto il valore, magari occhi estranei ci fanno rilevare che "quell'oggetto" dimenticato e nascosto potrebbe avere una migliore collocazione, tornare alla sua funzionalità, al suo

nuovo splendore, essere motivo di studio. Ma vi sono anche personaggi che non hanno atteso occhi estranei, hanno da tempo dedicato: denaro, sacrificio, sentimento, per raccogliere e conservare le "cose" degli avi. Non riconoscere questo impegno e questo amore è cosa assurda ed inconcepibile, anche se comprendiamo che la realizzazione del museo è cosa ardua, impegnativa, ma non per questo da non analizzare.

Potremo parlare qui e citare vari personaggi, tutti qualificati perché hanno mostrato sensibilità ed intelligenza nel conservare e valorizzare i mille oggetti che sono riusciti "a nascondere" alla distruzione dell'ignoranza e alla corruzione dei tempi, doverosamente vogliamo ricordare per tutti Quinto Santucci, quale espressione originale ed autentica del mondo contadino e della sua trasformazione.

Egli ha legato la sua storia, alla storia degli ultimi anni del mondo contadino della mezzadria, del mondo operaio, del piccolo proprietario, del pensionato.

In un podere di 14 Ha. dei fratelli Ceccarelli, ha avuto egli racconta, con lucidità e commozione la fortuna di "vivere" in un podere buono, generoso, con una varietà di raccolti tipici dell'agricoltura della Valdichiana: olivi, filari di viti, grano, foraggio, mais; una numerosa stalla, segno decisivo per una "salute finanziaria" della sua numerosa famiglia.

La generosità della terra ha gratificato le tante fatiche, cosa che per altri non è avvenuto e che quindi sono rimasti fortemente segnati e nel fisico e nell'animo, Santucci riconosce la sua "fortuna" anche se pur sempre ha dovuto lavorare dall'alba al tramonto.

E' passato, dopo pochi anni, dalla terra di Borgonuovo in quella di Montecchio (1957), dove ha iniziato ad "amare" i trattori. Il suo

Landini a testa calca era il "suo pane"; cominciò così un nuovo lavoro, che lo gratificava certamente di più, anche se lo responsabilizzava in modo assai più consistente.

E' in questi tempi che nel rustico, ma generoso uomo della terra di Montecchio nasce quel sogno di cui abbiamo accennato all'inizio della "nostra storia". Quinto comincia a raccogliere pezzi su pezzi, attrezzi agricoli, utensili, oggetti della stalla, per il bestiame, utili in cucina, in cantina, nel granaio. Qualche rarità l'ha tanto desiderata che ha passato insonne qualche notte tanta era la voglia di acquistarla.

Una antichissima macchina a vapore di proprietà dei fratelli Farina passava le sue giornate sotto un capannone; dai forati un po' rotti, Quinto lo sbirciava, la desiderava ... come una bella donna. Tanto fece che, anche la generosità dei proprietari, nel 1972 l'acquistò, la lubrificò, la fece funzionare chiamando anche un meccanico specializzato da Arezzo.

La ricerca continua; gli oggetti ora sono tanti, si sovrastano, come gli anni di Quinto che continua comunque a chiedere in ogni dove, ascolto alla sua richiesta.

Chiede aiuto al Sindaco di Cortona, alla Provincia, a uomini di cultura, a politici, cerca, ancora la realizzazione del suo sogno.

E' Quinto che a Montecchio nel lontano 1975, con l'aiuto di un comitato vara la prima "Festa del contadino", c'è anche Bracci che da una mano con il suo sindacato ed accoglie in festa Luciano Lama, rappresentante principale di quel mondo operaio e contadino. Più tardi nel 1980 Enrico Berlinguer trovandosi a Renzino volle conoscere Quinto, l'uomo che infiammò con un forte ma genuino discorso un congresso romano che languiva un po'. Nel 1982 il dott. Pinzuti di "Linea Verde" offre il video e il microfono a Quinto che coglie l'occasione di parlare di cooperazione, ma anche del suo sogno. Oggi Quinto, sempre gagliardo e dotato di una forte personalità continua ad aspettare e si aggancia ad uno sfumato contributo della provincia di Arezzo, di una disponibilità della Presidenza dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Angelo Vegni" di Capezzine per un locale idoneo per il museo.

Il nostro discorso non finisce in lacrimevoli ricordi e sentimentalismi, ma anche noi vorremo rassicurare Quinto che qualcosa si farà, incominciamo con questo annuncio, potremo poi "ascoltare" il mondo della cultura, il mondo politico, insieme daremo fuoco alle nostre risorse: ricorremo alla piazza, faremo saltare la burocrazia, e la non cultura, ma questo museo dovrà essere fatto.

Ivan Landi



di Nicola Caldarone

IL CONTESTATO SENTIERO DELLA NOSTRA LINGUA

Con la nostra Rubrica, involontariamente abbiamo alimentato il dibattito sul latino, a cui hanno partecipato alcuni personaggi di riguardo della cultura italiana. Abbiamo ricordato la rivista MicroMega e la posizione di Cesare Segre a cui sono seguite alcune reazioni come quelle di Guido Ceronetti e di Sebastiano Vassalli e la replica a quest'ultimo di Maurizio Bettini. Alla fiducia espressa sulla lingua e la civiltà dei nostri padri da Ceronetti che considera il latino intelligenza, forza e sicurezza, fa da contraltare la bizzarra replica di Vassalli che sostiene, senza mezzi termini, che "la lingua dei Romani era rudimentale come le loro idee. Era nata lingua gutturale e cacofonica: un abbaia di cani...". Chissà quale lingua latina avrà conosciuto Sebastiano Vassalli!

E' superfluo dire che siamo dalla parte di Ceronetti, per quanto possa valere il nostro modesto sostegno! In verità, in trent'anni passati a leggere a tradurre prosa e poesia latina, non abbiamo neppure per un momento avuto il sospetto che il nostro attuale idioma potesse vantare così poco blasonate origini. E dire che gli studiosi stranieri (tedeschi e inglesi, in particolare) fanno a gara nel cogliervi stimoli, raffinatezze e modelli. Così, dopo le parole dello scrittore, abbiamo avuto la strana impressione che nomi come Catullo, Lucrezio, Cicerone, Orazio, Livio, Ovidio, Tibullo... facessero parte di qualche strana congrega, dal momento che il solo in grado di "cavar sangue dalla rapa" di questa "lingua dei

mercanti" sia stato, per Vassalli, Virgilio.

In attesa di conoscere e di presentare le conclusioni del dibattito, noi occupiamo il tempo e lo spazio per reattare ancora sul latino e sul significato a volte curioso di certe nostre parole.

Anche il calcio deriva dalla lingua latina. Ma prima diciamo che il gioco del calcio deriva dal gioco del pallone che sin dal medioevo si praticava in Toscana. Nel secolo XVIII fece la sua apparizione in Gran Bretagna, dove nel 1860 venne ufficializzata la prima Federazione di calcio, seguita da quella del Galles e dell'Irlanda.

Il calcio fece la sua apparizione in Italia nel lontano 1880, ma solo nel 1898 venne fondata a Torino la prima nostra Federazione.

Il vocabolo "calcio" deriva propriamente da *calx-calcis*, che significa "tallone", "pedata".

E restando in argomento, anche la parola "arbitro" ha origine da una composizione di termini latini: *ar=ad* (a, verso...) e dall'arcaico verbo *bito* che sta per "vado", "mi dirigo". Infatti l'arbitro è presente dove si svolge la gara.

Mentre il "tifo" degli scalmanati sportivi allo stadio deriva dalla parola greca *typhos* = "febbre con torpore". Pertanto il "tifo sportivo" e non solo quello sportivo, è una specie di febbre che offusca il ragionamento e nasconde la realtà dei fatti.

CULLA

Alle ore 7,26 di sabato 7 dicembre è nata, presso il reparto di maternità dell'ospedale di Castiglion Fiorentino, SILVIA PALAGI.

Al babbo Carlo e alla mamma Cristina Piegai i più cari auguri.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Garzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone
Fotografo di redazione: Letizia Buccì

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Eleonora Fragai, Carlo Gnolfi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nervizi, Giuseppe Piegai, Carlo Roccati, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.
Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli. - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Giti - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 524.5 & 500.000 (iva esclusa) - cm: 10x4.5 & 80x1000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

ANNIVERSARIO

Avv. Vincenzo Milleri



A cinque anni dalla scomparsa familiari ed amici lo ricordano sempre con affetto.



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575.62688

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
nullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

Rileggiamo i Cataloghi della Mostra Mercato del Mobile Antico

IL SORRISO DEGLI ETRUSCHI

a cura di Isabella Bietolini

Nel catalogo della XIX Mostra Mercato del Mobile Antico, anno 1981, a firma di Massimo Griffo è pubblicato un articolo che descrive con prosa suggestiva ed elegante uno degli aspetti più enigmatici degli Etruschi: il loro sorriso, quell'atteggiamento appena accennato che increspa gli angoli della bocca negli antichi volti dipinti o scolpiti giunti fino a noi riecheggiando il mistero mai interamente svelato del popolo che abitò la nostra terra.

Ma c'è di più. L'autore, con intuizione che va dritta al bersaglio, afferma con grande semplicità che basta saper cogliere la sfumatura d'un volto cortonese, ascoltare l'idioma che si conserva pittoresco e antico tra le rughe e i vicoli della città antica per imparare sugli Etruschi molti di più che su cento libri letti e studiati.

Come a poter ancora cogliere il respiro dei millenni e il "genius loci" che vive intatto là dove gli Etruschi tanti segni hanno lasciato che ancora non ci è dato conoscerne completamente l'abbondanza. E dunque, dice Massimo Griffo, gli Etruschi abitano qui, e qui è possibile incontrarli grazie alle leggi della genetica che riportano i nobili tratti dei signori d'Etruria sul volto d'un vecchio cortonese, sul senso beffardo del sorriso, in quel distacco dello sguardo e dell'atteggiamento tutto che ripropone la nobiltà di tanti secoli trascorsi.

La parola all'Autore.

Chi vuol conoscere il sorriso degli etruschi non vada a cercarlo nei musei, nelle necropoli, dove l'arte vince ancora la storia ma lentamente disfa la sua magia nel tempo, salga invece questa collina, percorra queste strade, entri per questi vicoli, scandisca queste scale che s'intrecciano tra orti, sdrucchioli, cortili, e quando incontra un cortonese lo guardi bene in viso, scambi una parola. Vedrà allora che due, tremila anni sono soltanto un soffio e l'ironia dell'Apollo di Veio, la composta esultanza dei danzatori di Tarquinia, la serena arguzia degli sposi a Cerveteri, perfino il sarcasmo dei canopi, non sono immagini passate, radici senza rami. Sono ancora vive, sono espressioni quotidiane, ripetute da sempre, come se la grande macchina dei secoli qui non riesca a macinare.

Che gli etruschi nativi ci sorridano ancora dalle botteghe è per le strade sarebbe già un bel miracolo, tenendo conto che invasioni, guerre, passaggi di predoni e di armate, malanni e migrazioni dovrebbero aver cambiato certe caratteristiche somatiche, ma il miracolo più grande, che nessuno Darwin potrà mai spiegare, è che

l'evoluzione, qui, mette in un solo fascio, insieme ai cortonesi di nascita, anche gli stranieri, i barbari, tutti coloro che abbandonando altre terre salgono questo colle e vi si fermano, e in breve tempo divengono anch'essi cortonesi, non solo nell'animo, ma nelle fattezze fisiche, nel modo di sorridere, perfino di parlare: etruschi puro sangue per diritto d'amore e per il respiro di quest'aria. Etruschi di Borgogna, etruschi d'Allemagna, etruschi di Norvegia, anche etruschi del Texas. Tutti etruschi, tutti con



quel medesimo sorriso, di chi pur immerso nella vita, sa che la vita va presa con dolcezza, senza affanno, come acqua che scorra fra le dita ed è stolto forzare o trattenere quanto diventa rapinosa.

E' un prodigio che non si può spiegare ma soltanto intuire, e il cui indecifrabile segreto è scritto sulle pietre, così vissute d'uomo dalla più antica cinta delle mura, agli stemmi corrosi, ai tegoli, agli stipiti, nel sapiente impiegare e piegare la natura all'uso quotidiano; è un ritrovare un ordine pacato d'intelligenza laboriosa sulle colline circostanti e sulla valle sempre tersa, lucente, mai arruffata; è uno specchiare cielo nitido d'azzurre geometrie, dove anche le nuvole più torbide nel passare si placano in sinuosità signorellesche. E' un guardare la storia affacciati al balcone, come fosse una giostra, anche se proprio in fondo all'orizzonte si arrossano le acque per il sangue dei romani e dei punici trafitti fra la canne.

Tutto avviene lontano, dove la vista arriva e non arriva, e tutto passa in basso, lungo la pianura: eserciti, cortei, le figure irrequiete del tempo che dilania. Chi sale il colle, invece, anche se mosso da conquista, fosse pur goto od angioino, prima o poi dovrà arrendersi, diventare etrusco, scoprire che per uscire dal turbine e restare esterni basta fermarsi a contemplare la vita con l'antico sorriso dei turreni.

Nella foto: Bronzetto (VII-VI sec. a.c.).

In Provincia di Udine UNA CHIESA DEDICATA A S. MARGHERITA

Trovandomi a passare per il paese di Tapogliano, località posta a pochi chilometri da Palmanova in provincia di Udine, occasionalmente son venuto a conoscenza della esistenza di una Chiesa dedicata a Santa Margherita da Cortona.

La Chiesa, era al momento chiusa, ma tanto era la mia curiosità sulle origini della Chiesa, che il giorno seguente son tornato a Tapogliano.

Trovato il parroco, molto gentilmente mi ha fornito dati e curiosità sulle origini della Chiesa, che credo possano far cosa gradita per i Cortonesi devoti di S. Margherita.

Caratteristiche strutturali:

La chiesa, a pianta ottagonale, venne eretta nel 1765. L'entrata incorniciata in pietra è sormontata da un'architrave con elemento decorativo superiore recante la scritta: Eretta dalla devizione popolare in onore di S. Margherita da Cortona, 1765.

All'interno lunga m. 14, larga m. 8,60, alta m. 7.40 con attigua piccola sacrestia per l'accesso al campanile alto circa m. 12 con due campane. Bellissimo l'unico altare in marmo bianco di Carrara, con ai lati le statue dei Santi Antonio da Padova e S. Giovanni Napomuceno col paliotto in bassorilievo, raffigurante S. Margherita guidata da un cane. Ai lati della navata due affreschi del 1904 opera del pittore goriziano Giulio Justolin Raffiguranti episodi della vita della Santa: a destra S. Margherita che risuscita un bambino; a sinistra la Santa che libera un'indemoniato.

Il soffitto della navata è adornato da un bell'affresco rappresentante la Madonna Assunta tra gli Angeli, del goriziano Leopoldo Perco.

Alle pareti una Via Crucis del 1780 di scuola veneziana.

Quattro banchi del XVIII secolo completano l'arredamento.

La Chiesa è ubicata all'inizio del Paese, in prossimità di un parco giardino, molto ben curato.

Origini e curiosità della Chiesa dedicata a S. Margherita.

Tra il 1711 e il 1746, per ben due volte la peste bovina, portò alla morte di quasi tutti gli animali del Paese.

Chiedendo l'intervento di Dio, tramite le preghiere a S. Margherita da Cortona ottenuta la Grazia gli abitanti in segno di riconoscimento decisero la costruzione della Chiesa.

Testo della domanda di autorizzazione per la costruzione della Chiesa rivolta all'Arcivescovo di Gorizia mons.

Carlo Michele Attemes, conte e consigliere intimo imperiale:

"Vedendo noi per speciale grazia di S. Margherita da Cortona preservati i nostri animali dal notorio male epidemico, abbiamo risolto di mostrarci grati ad una tanto Protettrice con erigere in Tapogliano in di Lei onore una Chiesa, in ringraziamento dei benefici ricevuti. Siccome però non possiamo mettere in esecuzione questa nostra Pia intenzione senza il permesso della Ecc.za V.a Rev.ma, così umilmente supplichiamo perché attesti il santo fine a cui tendono le nostre deliberazioni, si compiaccia di assecondarle con accordarci la licenza che umilmente imploriamo, per poter divenire all'erezione della suddetta Chiesa, per rendere le dovute grazie ai favori segnalati, che dalla Santa ci sono stati dispensati e poter ulteriormente raccomandare alla Medesima noi stessi, i nostri animali e le nostre sostanze. Si tratta di un'opera Pia, e perciò speriamo che V.a Ecc.za sarà ad esaudirci con un favorevole decreto, tanto più per il mantenimento della medesima abbiamo già firmato la sua Dote senza minimo pregiudizio della nostra matrice (Chiesa parrocchiale) onde sempre più confidiamo di vederci secondata le nostre premure, in considerazione massima delle pingue limosine che quodidianamente si fanno, non solo dalle Ville circonvicine, ma ancora da quelle di Stato estero, le quali ugualmente a noi desiderano l'ultimazione di quest'affare, mentre stando in attenzione del medesimo con tutto l'ossequio ci rassegnamo dell'Ecc.za Vostra dev.mi servitori, li Compossessori, Comune di Tapogliano."

Questa domanda fu recapitata da un Messo all'Arcivescovo il 6 novembre 1763.

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

Il giorno stesso della presentazione, la domanda ebbe un favorevole accoglienza da parte dell'Arcivescovo che fece consegnare al Messo di Tapogliano il decreto di approvazione di costruzione della Chiesa.

In esso, dopo essersi congratulato con i richiedenti, per la nobile e devota iniziativa, l'Arcivescovo fissò chiaramente a quale disciplina ECLESIASTICA doveva essere sottoposta la Chiesa:

- 1) Nella Chiesa si potevano celebrare solo tre Sante Messe: il giorno della vigilia, la festa e all'indomani di S. Margherita.
- 2) Dovevano essere salvi i diritti del parroco e del vescovo.
- 3) Non vi si potevano amministrare i sacramenti.
- 4) Non si potevano raccogliere offerte ed elemosine, senza il permesso del parroco.
- 5) Non si poteva celebrare nella Chiesa, la S. Messa di Pasqua, Pentecoste e Natale.

La posa della prima pietra della Chiesa di S. Margherita avvenne nel gennaio del 1764. La Chiesa fu ultimata ed inaugurata nel 1765.

Non fu consacrata, ma soltanto benedetta dal Vicario di Tapogliano don Giovanni Battista Speranza.

La Chiesa divenne sede di una Confraternita, denominata: "Confraternita di Santa Margherita", che fu sancita con decreto dell'Arcivescovo Carlo Michele Attemes il 13.2.1773 e venne aggregata all'Arcinfraternita di Cortona il 19.5.1778.

Le notizie e curiosità mi sono state fornite dall'attuale Parroco di Tapogliano, discreto conoscitore di Cortona per esserci stato in pellegrinaggio con i suoi parrocchiani una prima volta nel 1950 e successivamente nel 1980.

Enzo Chimenti

America Bar
Cin Cin
Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

“IL REGALO”

Natale è in dirittura di arrivo e vedrà il ripetersi ed il rinnovarsi di antiche tradizioni e leggende, fra cui quella del regalo

Quando siamo ancora un po' lontani dal 25 dicembre è facile dire "quest'anno niente regali, niente consumismo", ma con l'avvicinarsi delle festività tendiamo, fortunatamente, a cambiare parere. E meno male: purché in quel regalo ci mettiamo un po' di

cuore.

Perché ci sono tanti tipi di regali: regali in oggetti comperati impersonalmente, da segretarie efficienti o funzionari accondiscendenti, oppure regali in pacchetti di banconote, come insegna Tangentopoli. I regali cioè fatti dai potenti per stabilire

appunto il loro potere, la loro forza di imporsi sulle persone e sugli avvenimenti.

Regali esageratamente preziosi utilizzati da chi non desidera, o non è capace, tessere un delicato e paziente rapporto con la propria partner, ma la "vuole" impressionandola con la propria forza economica.

I regali fatti, a montagne, da babbi e mamme che cercano di farsi perdonare dai propri figli per il poco affetto e la scarsa disponibilità loro accordata.

I regali fatti per abitudine, simboli di un ormai svuotato rapporto interpersonale che nessuno ha il coraggio (o peggio la convenienza) a far saltare in aria.

I regali fatti e ricevuti per esibizionismo: pensiamo solamente all'esposizione dei regali di nozze con tanto di bigliettino di chi li ha inviati! E più sono costosi più simboleggiano potere.

Il regalo dovrebbe essere dono! Donare, dare qualcosa all'altro per il piacere di confermare, rafforzare o creare una relazione genuina. Allora il regalo è rivalutato ben al di là del suo valore economico; e il dono giusto - che esprima una cura, un'attenzione nostra verso l'altro - lo possiamo trovare tanto nel negozio elegante come nel mercatino, come nella nostra casa da cui prendiamo un oggetto - con tutto il suo carico di ricordi e simboli - di cui siamo capaci di privarcene per farne "dono" all'altro.

Si può sbagliare nella scelta dell'oggetto, certo, ma vale la pena di rischiare: perché il dono misurerà la validità del nostro rapporto. Se il messaggio affettivo che il nostro dono comunica è sincero non può non essere recepito.

Se così non fosse allora vuol dire che il rapporto non era sano o si era spento nel tempo. E poiché i rapporti interpersonali hanno bisogno di essere alimentati e difesi da entrambe le parti il dono suggerirà una situazione che il tempo non avrebbe fatto altro che confermare.

Maria Provini Minozzi

NATALE RITROVATO

di Valeria Antonini Casini

*Notte beata, sopra ogni altra attesa
o notte della speranza avverata!
Riempi cielo e terra l'annuncio portentoso:
gli uomini hanno ritrovato la santità del Natale!
Prostrati alla cuna del Figlio incarnato,
si sono lasciati salvare.
Arretrano le forze del male,
ritorna l'originaria innocenza,
il cuore ridiventa immacolato.*

*La vita ha vinto! Crollano gli arsenali di morte,
in polvere gli ordigni di guerra.
Da un capo all'altro della terra
gli uomini si chiamano fratelli.
Sono un solo paese i continenti!
Splende la stella d'oriente
nel cielo non più contaminato.
Domani il sole troverà
idoli di plastica infranti.*

*Nei solchi dell'odio sgominato -
guardate! - fioriscono giardini.
Uomini nuovi
i frutti benedetti della pace
con mani pure porgono ai bambini,
ai bambini innocenti,
vittime mai più della violenza.*

*L'hanno promesso gli uomini stanotte
e lo ripete - udite! - un canto d'angeli
nel cielo del Natale ritrovato.*

Progetto "Ex Biblo": Viaggi nelle Biblioteche e negli Archivi Storici della Toscana

Anche se il Ministero per i Beni Culturali ha deciso di rinviare ad una data da stabilirsi la XII Settimana dei Beni Culturali la Regione Toscana ha comunque confermato le iniziative programmate per il mese di dicembre tese a valorizzare il grande patrimonio artistico delle biblioteche e degli archivi della Regione. Cortona è presente all'interno di questo cartellone con due giornate promosse dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Biblioteca. La nostra città, com'è noto, è sede di una biblioteca tra le più importanti della Toscana, non solo per l'immenso patrimonio artistico in essa custodito, pensiamo ai Codici Miniati ed al Laudario oltre ai 20.000 volumi consultabili, ma anche per il livello tecnologico ed informatico del quale essa è fornita. Oggi con un nuovo consiglio d'amministrazione, che vede alla

presidenza Monia Vincioni, la Biblioteca si ripropone come luogo d'incontro e di dibattito della cultura cortonese. L'occasione del progetto "Ex-Biblo - viaggio nelle biblioteche e negli archivi storici della Toscana" si rivela di grande importanza per le strutture bibliotecarie del Comune. Saranno, infatti, coinvolte nell'iniziativa sia la biblioteca di Cortona che quella di Camucia.

GRAZIE AVV. CARLONI

Con questo numero l'avvocato Giovanni Carloni chiude la sua rubrica "Spigolature" che tanto interesse ha suscitato nei nostri lettori.

Lo ringraziamo di cuore per i tanti momenti sereni e di riflessione che ci ha offerto con le sue "Spigolature". Siamo in grado di poter annunciare che per la felice intuizione della Banca Popolare di Cortona che ne ha sponsorizzato la pubblicazione, tutte le "Spigolature" saranno inserite in un libro che uscirà entro la fine dell'anno con il titolo "Fili di fumo".

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

PENSIERI DI COMMIATO

* Le cose che fanno tenerezza: i vecchi ritornelli ("che nessuno canta più"); le penne stilografiche in disuso; i calendari degli anni passati; i muri con i cocci di bottiglia.

* Ho sempre pensato che il fanatico, di qualunque specie, è convinto che in tutti i problemi ci siano due aspetti: il proprio e quello sbagliato degli altri.

* Le realtà e le fantasie sono così intimamente intrecciate nella nostra vita, che, spesso, nel ricordo, si confondono.

* La morte dipende in chi sa quale misteriosa dimensione, i ricordi, faticosamente raccolti, che ciascuno di noi si porta dentro.

* Chi non ricorda la straordinaria luminosità del volto di Greta Garbo? I volti, oltre ad essere luminosi o scuri, richiamano, talvolta, i colori: così ci sono i visi grigi, verdi, gialli, rossi, azzurri...

* I ricordi sono come i profumi: si gustano chiudendo gli occhi.

* Il senso dell'impossibile è quello che più di ogni altro attaglia il cuore.

* Gli errori commessi sono un fardello che ci portiamo addosso e che, lungo il cammino, si fa sempre più pesante.

* La solitudine, crudele condanna che priva di un nutrimento essenziale: il calore umano.

Una memoria viva e tenace è un privilegio o una maledizione?

* Un aforisma di altri tempi: La donna è come la vettura tranviaria, è inutile correre dietro, ogni cinque minuti ne passa un'altra.

* Ci sono momenti in cui, qualunque sia l'atteggiamento del corpo, l'anima è in ginocchio". (V. Hugo)

* Mistero è la nascita, mistero è la morte: porte del tutto è del nulla? Comunque sia, dobbiamo utilizzare l'intervallo tra l'una e l'altra.

* La prospettiva umiliante che la vecchiaia possa seccare il cuore, velare la mente, inaridire la sorgente dei sogni, si da diventare (come nel vecchio detto indiano) un mantice del fabbro: respira ma non vive.

* Malinconia: la malinconia è un lusso.

* Dinanzi all'umanità si ergono da sempre due inaccessibili rocce, altissime, a picco, levigate, senza appigli: la verità e la felicità. E gli uomini, da sempre, ne tentano disperatamente la scalata, e continuano, generazione dopo generazione, inesausti ed illusi. Ma forse la verità e la felicità stanno proprio in questa inesauribile impresa.

* Nel ricordo degli amici morti (Pietro, Tonino, Giorgio, Ivo e altri ancora), c'è un sottile senso di vergogna per questa immeritata proroga, per questa provvisoria e fallace condizione di sopravvissuto.

* Poter tornare giovane, una sera di primavera, per pochi momenti soltanto... per il tempo di ritrovare sulle ali del vento, una vecchia periferia romana, di risentire la dolcezza delle labbra di una meravigliosa ragazza, avvolti nel profumo delle fresie... per pochi momenti soltanto.

Si fa sera: è tempo del ritorno.

Sono nato in una famiglia borghese, non ricca, dove ho rappresentato la quinta generazione di laureati in legge. Ho avuto insegnanti che erano uomini liberi e miravano a formare le coscienze.

Nella vita e nella professione spero di aver dato, onestamente, quello che era possibile, soprattutto agli umili.

Ho cercato di difendere la dignità, la povertà e la vita interiore di fronte all'arroganza, all'ingiustizia e alla invadenza altrui. Ho cercato di vivere rispettando gli altri.

Le ombre si allungano sul breve cammino: si fa sera.

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

CAMUCIA

Aspetteremo il 1997 in compagnia del QDB

IL VEGLIONE DI FINE ANNO

Nel segno di una pluriennale e consolidata tradizione, gli abitanti di Camucia potranno ritrovarsi, animati da tanta felicità e divertimento, per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Il 1997 infatti farà il suo ingresso accolto dall'ormai consueto veglione di San Silvestro che i laboriosi ragazzi del QdB e del circolo "Nuovi incontri" hanno organizzato.

La manifestazione ricreativa sarà collocata quest'anno (sempre nel segno di una mobilità delle sedi che dipende forse dalla necessità contingente ma che poi si risolve in una positiva "renovatio" annuale che fa apparire la festa sempre diversa e piacevole) presso il "Seven point" e precisamente presso i campi da tennis coperti dai gommoni.

L'ambiente, ci assicurano gli organizzatori, verrà approntato e abbellito come è nello stile del QDB, venendo anche dotato di tutti quegli accorgimenti e strutture (uscite di sicurezza, impianti elettrici a norme...) necessari a garantire una festa divertente e al tempo sicura.

Durante la serata sarà possibile ballare, scatenarsi e gustare anche il classico spumante comodamente seduti dinanzi ai tavolini che l'organizzazione allestirà. Elemento costante e che (ci assicurano...) riuscirà ad elettrizzare tutti gli intervenuti, sarà la musica fornita,

come al solito, da Mancio dj.

I biglietti di ingresso saranno preventuati presso il circolo "Nuovi incontri" al prezzo di 50000 lire. Il sensibile aumento rispetto alle passate edizioni, che tuttavia fa collocare ancora questo veglione tra i modi più economici per salutare il nuovo anno, è giustificato dalla ingente entità di spese (soprattutto relative agli impianti di sicurezza) gravanti sugli organizzatori.

A proposito degli incassi e della loro utilizzazione, il QDB intende ribadire che gli utili delle passate edizioni sono stati investiti INTEGRALMENTE in beneficenza e in servizi del circolo il quale, previo possesso della tessera, è aperto a tutti.

In specifico i proventi della edizione di quest'anno andranno anche a finanziare il progetto solidaristico a favore di Mostar (città della ex Jugoslavia divisa in settori ognuno dei quali viene "adottato" da una città più fortunata).

La presenza nel nostro territorio di una organizzazione così propositiva e ben strutturata come il QDB deve renderci felici anche perché ci permette, esulando per una volta dalle fredde regole del mercato, di iniziare l'anno nuovo nel divertimento e nella consapevolezza di avere aiutato qualcuno che sta peggio di noi e che, forse, grazie al nostro piccolo intervento, potrà trascorrere un anno migliore.

Gabriele Zampagni

CORTONA

SOTTO IL SEGNO DEL CINEMA

È iniziata giovedì 28 novembre la seconda rassegna cinematografica organizzata dal Comune di Cortona, l'Assessorato alla Cultura, l'Accademia degli Arditi e Machine de Théâtre. Dopo infatti il successo ottenuto l'anno passato Marco Andriolo e Tiziano Schippa hanno deciso di riproporre la loro iniziativa quest'anno ancora più ricca e interessante. La prima novità: nella direzione artistica di Cinemautografo c'è anche Daniel Franchina, un volto nuovo per Cortona. E' romano, studente di Storia del Cinema a Roma, sarà presto conosciuto grazie all'attività alla quale partecipa e anche al suo amore per il cinema.

Nel programma di Cinemautografo si potrà notare un più forte accostamento al particolare rispetto all'anno passato, dovuto al fatto che per quest'anno la direzione artistica, come Marco Andriolo spiega ha deciso di proporre films e cortometraggi di giovani artisti di svariate nazioni, per disabituare l'occhio alla cultura d'oltre oceano e aprire nuove vedute su altri paesi.

Questa è stata sin dall'inizio una delle colonne portanti di tutta la manifestazione e quest'anno è, ancora più visibile poterla realizzare perché c'è stato molto più tempo per visitare festival e scegliere i films più congrui a questo scopo.

Per il resto di Cinemautografo non è cambiato; si respira aria di cinema e di questo tutti i partecipanti sono davvero lieti.

Anche le presentazioni dei films quest'anno sono più esaurienti, perché dietro all'interessante dibattito iniziale viene distribuito un pro-memoria con tutte le informazioni del film che verrà proiettato dando modo a tutti di poter meglio capire il succo della questione.

Per la serata di apertura è stato scelto un film molto particolare ed interessante: "SOTTO GLI ULIVI" di Abbas Kiarostami quasi per non interrompere il nesso che unisce la precedente manifestazione con quella di quest'anno.

Infatti l'anno passato la rassegna venne chiusa con "IL PALLONCINO BIANCO" di J.Panabi (la bellissima storia di una bambina iraniana che cerca del denaro per comperarsi un palloncino) e si riapre con questo film dallo stesso sfondo e sapore ambientato sempre

in Iran. Una stupenda finestra su un mondo e su una cultura a noi sconosciuta dove la sensibilità e la tenerezza arrivano a livelli spaventosi e dove anche l'interesse per quelle etnie si rende ancora più forte. Con la seconda proiezione quanto detto comincia a prendere forma e il 5 dicembre tutti i parte-

cipanti di Cinemautografo si sono resi conto dove si vuole arrivare.

I 5 cortometraggi olandesi, intensissimi e bellissimi, in lingua originale, sicuramente hanno involgiato quanti erano intervenuti. Cinemautografo sbalordirà i partecipanti rendendoli certi che il bello dovrà ancora arrivare. I.L.

LA BANDA DI JOVANOTTI

Nuovo ed importante impegno per la Società Filarmonica Cortonese. Durante il mese di gennaio la Banda di Cortona è stata invitata a partecipare al nuovo video di Jovanotti.

Il video, che verrà girato a Cortona, vedrà il complesso bandistico impegnato nella esecuzione di alcuni brani.

Naturalmente le sole forze cortonesi non sarebbero in grado di sostenere questo importante impegno dato che il calo delle presenze ormai da diversi mesi diventato gravissimo. Per questo motivo verranno in aiuto numerosi musicanti delle bande di Farneta e di Scrofiano, a sancire con questo nuovo impegno un "gemellaggio" che ormai già da qualche mese da ottimi risultati.

Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente le bande di Farneta e di Scrofiano perché, con il loro aiuto consentono alla banda di Cortona di continuare la propria attività anche in una situazione

drammatica.

Intanto è già ripresa con successo la Scuola di Musica della Società Filarmonica, che consentirà alla Banda di Cortona di avere fra qualche mese nuovi ragazzi dotati di un'ottima preparazione.

La scuola si avvale dell'opera di cinque insegnanti: prof. Carlo Garzi (sassofono e percussioni) che ha l'incarico di direttore della scuola e direttore della banda, prof. Cristina Lunghini (clarinetto), maestro Pierluca Zoi (ottoni), maestro Simone Perugini (solfeggio e teoria della musica) e prof. Valentina di Matteo (flauto) che si è aggregata alla scuola da quest'anno.

Le iscrizioni alla Scuola di Musica sono tuttora aperte. Il costo delle lezioni è fissato in lire 20.000 al mese.

Ci sia consentito fare gli auguri alla prof. Valentina Di Matteo e a tutta la famiglia per il secondo lieto evento. Valentina è mamma due volte.

Simone Perugini

BENEFICENZA

La Misericordia di Camucia e le Associazioni di Volontariato "FRATRES" e "A.I.D.O." ringraziano sentitamente la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Agenzia di Camucia - per aver elargito un cospicuo contributo, finalizzato alle varie attività assistenziali che vengono realizzate dal "Pronto Intervento Ambulanza" e dalle "Donazioni di sangue" e "Donazioni di organi".

Sebbene siano impartite, dalle Direzioni Centrali, consistenti restrizioni per quanto concerne elargizioni in favore di Associazioni ed Enti, che solitamente ottenevano un sostegno economico per varie attività culturali, sportive e ricreative; la Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia di Camucia, che occupa un posto di forte rilievo tra gli Istituti di credito sul nostro territorio, ha voluto compiere due significative gesti di eccezionale solidarietà.

Il primo rivolto verso l'Associazione di volontariato A.I.D.O. Cortonese, che svolge una forte sensibilizzazione in particolare verso il mondo giovanile, che più di altri è predisposto all'accogliimento di una nuova cultura della Donazione.

L'altro rivolto al Circolo "Nuovi Incontri", per le sue varie attività.

Doveroso pare dunque un particolare e sentito ringraziamento agli Organismi centrali, ma soprattutto alla sensibilità del personale dell'Agenzia camuciese della Cassa di Risparmio. I.L.

Panificio ETRURIA

PANE DELLE VALLATE ARABINE

Punti vendita:
 LOC. IL MULINO, 18 - SODO
 TEL. 612992
 VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
 TEL. 62504
 VIA GUELFA, 22 - CORTONA
 VIA GUELFA, 40 - AREZZO

TECNOARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

FESTA IN PARROCCHIA: TANTI I GIOVANI CRESIMATI

Domenica, 24 novembre, alle ore 10, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista di Terontola, 20 giovani della parrocchia, più tre provenienti da Riccio, dopo mesi di accurata preparazione catechistica, ad opera di don Dario Alunno e don Giuseppe Tremori hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

La chiesa, addobbata di decorazioni floreali era gremita: emozionati ed attenti non solo i cresimandi ma anche i padrini, le madrine, i parenti e tutti i presenti; soprattutto colpiti, quando dopo la solenne messa cantata, il vescovo, Flavio Roberto Carraro con la sua figura maestosa e mistica, nella essenzialità del suo francescano si è rivolto ai cresimandi ed a tutta la comunità con un conciso e profondo messaggio circa l'impegno dei cristiani nei confronti di se stessi e del mondo. Momenti di intenso fervore religioso sono stati quelli della rinnovazione delle promesse battesimali, dell'imposizione delle mani e dell'unione della fronte con il Sacro Crisma.

Ricordiamo i nomi dei nuovi cresimati:

Barboni Chiara, Barrasso Romina, Corradini Eleonora, Fortunato Rita, Gosti Laura, Grandi Alessandro, Grilli Gabriele, Martolini Fabio, Monteverdi Pamela, Schettino Sandra, Moretti Francesca, Palazzi

Linda, Piattellini Fabio, Pipparelli Luca, Roccati Daniela, Santiccioli Cristiano, Torresi Andrea, Torresi Riccardo, Tramontana Sauro, Turcheria Daniela, Zucchini Elena, Rinchi Beatrice, Saccone Daniele, Zappini Silvia.

Un'altra coinvolgente ed intensa cerimonia, ma più raccolta ed intima è stata quella che si è svolta Domenica 1 dicembre, alle ore 18, nella Basilica di S. Margherita a Cortona riguardante altri cresimandi terontolesi, la maggior parte dei quali ormai maggiorenti: giovani che non avendo, per motivi diversi, ricevuto il sacramento nell'a-

dolescenza hanno "voluto", dopo un'accurata catechesi, riviverlo da adulti, in libera e cosciente responsabilità individuale.

La Cresima è stata impartita loro da mons. Italo Castellani, vicario generale della Diocesi che si è detto compiaciuto e fiero di questa scelta veramente impegnata.

Questi i loro nomi:

Francesco Fattorini, Graziella Marchetti, Raffaele Marchetti, Laura Nasorri, Emilio Pesce, Patrizia Pesce, Giulio Pipparelli, Marcello Pipparelli, Paolo Presentini, Cristian Tremori.

Cesarina Perugini

GENEALOGIA

Un vecchio mi' bisnonno ch'era trusco,
s'era stufo de fare 'l cortonese;
dicise de parti' tra 'l lusco e 'l brusco
e col su fagnittin lasciò 'l paese.

Dàrdono se chiamèa per l'appunto,
e camina, camina, che 'te squarte...
(un me dilungarò, ve farò 'l sunto)
giòne laggìù, lontèn da quele parte

tu l'Asia più pichjna e fondò Troia.
I Greci l'abrucionno per dispetto.
Siccome se muria da la noia,

un certo Enea se disse: "Ma ch'aspetto?"
Attomò 'nn itaglia a fondè Roma,
nipote de Cortona 'n senso stretto.

Loris Brini

DAL CONSIGLIO COMUNALE

ICI TROPPO OPPRESSIVA. RIDUCIAMO LE ALIQUOTE

L'Unione dei Cittadini - CDU ne propone la revisione:
proposta bocciata dalla Giunta

La grave crisi del settore immobiliare e l'aumento spropositato dei canoni di affitto ha portato l'Unione dei Cittadini-CDU di Cortona a valutare attentamente la politica della casa posta in essere dall'attuale maggioranza e sono saltati fuori preoccupanti errori di valutazione e di indirizzo politico. Questa Giunta non ha fatto altro che aumentare l'aliquota ICI dal minimo all'attuale 4.8/5.0 ed indirettamente ha colpito le fasce cd. deboli che hanno visto i locatori scaricare nei loro canoni questi aumenti ingiustificati. La nostra proposta, articolata nell'ultima seduta consiliare del 2 dicembre, si basa sostanzialmente su due punti: immediata riduzione delle

aliquote ICI dall'attuale 4.8/5.0 al 4.3/4.5 a partire dal 1997 e progressivo cambio di rotta della "politica della casa" verso un incentivo a locare le abitazioni. La riduzione delle aliquote ICI non porta, come hanno affermato in consiglio quelli di Rifondazione, nuovi privilegi ha chi è già privilegiato di suo possedendo una casa, perchè possederla per noi significa anche aver lavorato una vita per acquistarla e che comunque il Comune non deve sentirsi autorizzato ad un prelievo indiscriminato su questo bene. La proposta di riduzione delle aliquote (attuata anche in altre città d'Italia) porterebbe ad un rilancio del settore, ad un progressivo aumento delle locazioni e contemporaneamente ad una riduzione dei canoni, locazioni gravate da mille e sproporzionate imposte che poi in ultimo gravano tutt' sul conduttore che vede aumentato il canone in modo insostenibile.

ALESSANDRO DEI

Primo diplomato in
Fisarmonica Classica

Un importantissimo traguardo e' stato conseguito dal maestro Alessandro Dei di Pergo, insegnante della nostra Scuola Comunale di Musica, che si e' recentemente diplomato, con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze sotto la guida del maestro Ivano Battiston, in fisarmonica classica.

Di Alessandro ancora ricordiamo il bellissimo concerto che ha tenuto la primavera scorsa nell'ambito della stagione musicale della nostra associazione presso la Sala di S. Agostino in Cortona.

In quell'occasione, insieme ad altri tre colleghi fisarmonicisti, stupi' il numeroso pubblico presente in sala ponendo in risalto tutte le possibilità di uno strumento, quale la fisarmonica, troppo a lungo relegato nel solo ambito della musica folkloristica e il cui studio soltanto di recente e' stato introdotto nei conservatori italiani.

Il risultato raggiunto dal giovanissimo maestro e' ancora piu' prestigioso se si considera il fatto che e' il primo allievo della Toscana a conseguire questo diploma.

Ad Alessandro il nostro incoraggiamento per una brillante carriera con la speranza di risentirlo presto insieme alla sua inseparabile fisarmonica.

Alessandro Venturi

L'UDC ha chiesto poi, e questo è fondamentale, l'applicazione della normativa che prevede riduzioni dell'ICI per chi affitta il proprio immobile, legge guardata caso non applicata a Cortona. Le nostre proposte, con la sola astensione del PPI e del SI, sono state bocciate da questa maggioranza che ha ribadito indirettamente l'intenzione di non considerare neppure l'ipotesi di una riduzione dell'ICI. Maggioranza che tra l'altro da quanto è stabile e forte non è riuscita a garantire il numero legale per gli ultimi cinque punti all'ordine del giorno tant'è che la loro discussione è stata rimandata. Una vera magra figura. Addirittura Rifondazione ha chiesto l'aumento sino al massimo delle aliquote per chi possiede la seconda casa.

Per concludere che l'80% degli italiani sia proprietario della casa dove vive e che l'imposizione fiscale sugli immobili negli ultimi dieci anni sia aumentata dell'800% sono le uniche due preoccupanti certezze in un settore, quello immobiliare, dove il futuro invece è carico di incertezze. L'incidenza fiscale sugli immobili (ICI, rifiuti, I.V.A. sulla manutenzione, INVIM, ecc.) porta il proprietario a fare i conti con uno Stato, socio occulto al 70%. Va ripensata tutta la politica della casa, che non deve essere considerata come un bene di lusso, ma come esigenza primaria dei cittadini, come valore riassuntivo di altri valori: chi ha casa generalmente ha famiglia o ci tiene a tal punto da aver condotto una vita di risparmio per lasciare ai propri figli la certezza di un tetto.

L'ICI però così come la intende la nostra Giunta ci ha reso tutti inquilini del comune.

Unione dei cittadini - cdu

ROCK DURO E NUOVI SUONI: ECCO I BROKEN GLASS

Prendete una chitarra "eclettica" (Marco Giappichini), affiancategli un basso che spara (Andrea Bruni), un batterista che picchia duro (Eduardo "Dody" Wiemuth), condite il tutto con una voce rocker (Michele Guerrieri) ed il gioco è fatto.

Nascono così i Broken Glass (tradotto: vetri rotti), complesso cortonese dai suoni Punk-Rock-Grunge, che in poco tempo si sta facendo conoscere ed apprezzare nel nostro territorio. I Broken

Glass sono nati nel febbraio di quest'anno e subito hanno avuto un notevole riscontro di pubblico nelle varie manifestazioni alle quali hanno partecipato in veste di ospiti. "Siamo sempre stati un gruppo di amici con la passione per la musica" dice Marco Giappichini "ed un giorno abbiamo deciso di riunirci ognuno con i propri strumenti. Abbiamo provato, è andata bene". Non è facile trovare gli stimoli per intraprendere un percorso musicale come il loro, ma la gavetta

non li spaventa. "Dopo poche settimane di prova" conferma Michele Guerrieri, il leader del gruppo "le sonorità hanno preso forma e siamo partiti spaziando dai Nirvana ai Green Day, dagli Who al Neil Young "elettrico", cioè più duro".

Un gran bel repertorio non c'è che dire, pretenzioso ma sembra che la cosa non li spaventi e lo stesso pubblico di giovanissime sembra impazzire per questo gruppo underground. "Abbiamo scritto anche circa dieci pezzi tutti nostri" ribadisce Dody Wiemuth "e ne scriveremo ancora altri, mantenendo però il nostro stile inalterato". Veramente in gamba, non c'è che dire. Progetti per il futuro? "Continuare nella preparazione e nel perfezionamento delle sonorità, cercando sempre percorsi nuovi" conclude Andrea Bruni "e in vista c'è anche una mini tournée nel mezzo degli spettacoli che organizzeranno per quest'inverno". In bocca al lupo ragazzi.

Lorenzo Lucani

Nella foto: I Broken versione underground.



PASQUELE EN PRIGIONE (I PARTE)

di Valentino Berni

a cura di don William Nerozzi

- Poro Paquele de la Cermentosa,
a quel che me so arduito tu 'l mi mondo!
Eccheme quà en prigione tenabrosa...
Pìu ci aripenso e pìu me ce confondo,
perchè, per dilla proprio tele e quele,
un me per giusta no, poro Paquele!

- El primo galantuom, l'uomo pìu onesto
che sotto la gran cappa sia del sole,
un uom che a ben ragione lesto, lesto,
dette a un amico tre legnete sole,
s'ha vedello cusì senza ragione,
coi regni e tuopi dreto a una prigione?

- Questa, se vede ben, nun n'è una stanza
atta per chi a da fè forche e carbone.
A me per fatta sol per chi ha speranza
de fasse grande avè riputazione.
Perchè meglio de qui che un c'è rumore
en d'è se pu' studiè per fasse onore?

- Ma non del tutto c'è da lamentesse:
per magnè non se spende e per be' meno.
Qui non ce sono da paghè le tasse,
sen pìu sicuri qui che tu 'l reopleno,
qui nun c'è alcun fastidio en nissun modo
e 'nquanto al letto qui se dorme suodo.

- E de fatto per questo un me lamento
anze dirò de pìu: qui ce s'arpuosa,
qui nun ce piove, qui nun ce tira el vento
come tra i poggi de la Cermentosa;
qui c'è 'l pene un po' d'acqua e de minestra,
ma stanga a l'uscio e ferrie a la finestra.

- Acqua, menestra, pene ed un lettuccio
du' ce se pu' strate quando ce pere
en fine en fine un n'è 'n brutto affaruccio
per chi voglia nunn'ha de lavorere
e ben me meraviglio che sin ora
chi m'entend'io de qui sia armasto fora

- Io sempre galantuom so steto e sono
e sempre lo sirò che so cristiano.
Me confesso per Paqua e pel Perdono,
soltanto a digiunè ce guardo meno,
ma dico l'emmaria per chi m'è morto,
la ricotta al cureto ogn'anno porto.

- L'affè de la prigione è un longo affere,
ma non è ver ch'è robba da furfante
e a la lucchiera me se pu' vedere;
mo' ve l'aronto e ve resto galante
che tutto ve dirò comme che vette
senza strappare al ver nemmeno un ette.

- Prima de tutto, e vo' 'l sapete bene,
io sono armasto solo en vita mia,
ma un buon amico spesso spesso viene
a tenemme 'n'allegra compagnia.
Ha treddece agne, è un vispo ragazzino
che risponde al ben nome de Chiurbino.

- La sera de la santa Beffania,
una gaglia eo messo tul pignatto,
pu' vette a la funzion mentre buglia;
al mi 'ritorno - ma vede' che fatto! -
non trovo nè pignatto, nè gaglia
e frugo tutta quanta la cucina.

- Vo' 'nchemara e ricerco sotto 'letto;
niente, eppu' niente... me l'han fatta bella.
Vedo al camino un c'è pìu la padella,
anche quella, anche quella han porto via...
oh la mi' cena della Beffania!...

- Me toccò ricurrì a 'na coppia d'ova;
ma senza la padella chi glie coce?
Prese un piatto de cocchio, ahi dura provò!
ecco un altro dispetto troppo atroce...
gli ova tul piatto al fuoco?...ta, 'no scoppio
Me sfortuneto, sfortuneto el doppio!

ANTOLOGIA DIALETTALE

a cura di Rolando Bietolini

Continua la presentazione dell'opera dialettale del poeta castiglione
nese **Raffaele Luigi Billi** con due sonetti particolarmente significativi
in occasione delle imminenti festività natalizie.

Bociaronne compassiona il Barellai, che in occasione delle feste di Ceppo non ha denaro

di Raffaele Luigi Billi

I

Tul dì del Ceppo (1) e de la Beffania
tuuti i Cristieni sòno aregalèti
o dai parenti o da la Signuria;
chi coi caponi e chi coi penpepèti. (2)

Tutto 'l Mondo 'n quel giorno s'aracria; (3)
anco quegli che sòn pìu tribelèti!
Per un verso o pell'altro chinchesia
sempre gli àuta e sòno arconsolèti.

Altro che 'l nostro pòro Barellèo
nun ha un quatrino e da nissuno è autèto,
e comme 'n guanno (4) 'n s'è trovèto mèo.

De fe' lla Pasqua pèr che unn abbi fièto (5)
e si 'n gli fa la mancia 'l su' Busèo (6)
armèn col bursillino spigionèto. (7)

1) La vigilia di Natale, perché era usanza mettere sul focolare un
grosso ceppo che durasse di bruciare tutta la notte. 2) Panpepato,
antico dolce medioevale, stretto parente del Panforte. (Sull'origine
dei due dolci esistono due simpatiche leggende che forse una volta
presenteremo ai nostri lettori in qualche altra rubrica. Basti ricor-
dare qui che il Panforte costituisce il primo miracolo di Gesù
Bambino) 3) Si ricrea 4) Quest'anno sembra che non abbia fiato
per arrivare fino a Pasqua. 6) Un accattone noto in tutta la
Valdichiana 7) Rimane col borsello vuoto.

II

Donqua 'gnarà pensacce e suvinillo
e cansagli dal petto 'l battecore: (1)
sinn'ha quatrini, 'gnarà compatillo
e levagli de tòrno 'sto delore.

Badièno che 'nn arcorgi a qualco stillo, (2)
ché la disperazione ha brutte l'ore;
e si l'annomo pu' non ha tranquillo,
vatt'a sappia' (3) che 'n dia retta al furore.

Sirà meglio sborsciè' qualca palanca, (4)
che 'nn è vedello morto e fè lla griccia
stratelèto del Menchi tu la banca. (5)

Vèdi comme vòl vi' (6); fuss'una miccia,
pensien comme vulien (7), dicièmla franca...
tanto vèl pìu quadrini anco per ciccia.

1) Dunque bisognerà pensarci, aiutarlo e togliergli dal petto il
batticuore 2) Stiamo attenti che non ricorra al pugnale 3) Chi
sa che 4) Sarà meglio sborsare qualche soldo 5) Fare le smorfie
disteso sulla panca del Menchi, cioè del becchino 6) Vada come
vuole andare 7) Pensiamola come vogliamo.

LA FESTA DE SANTA LUCIA

*E' 'ncora 'l cumbrigliume, ch'a passère
s'agumincia a vedè tanti cristieni
che vano 'n ghiésa a frotte p'ascoltère
la Messa, e tutto quest'andirivieni*

*fin'a la sera dura, che lontèni
sono e vicini quelli ch'a preghère
vengon Santa Lucia, che 'n renda vèni
l'occhi e che sempre bèn possin vedere.*

*Sto giorno 'n ghiésa ne vien tanti, pure
quelli che 'n ce van mèi per tutto l'anno,
oggi d'ogni altro affè lascion le cure.*

*El fatto è che, l'annma vedere
nissuno pu' ma pèrde l'occhi è un danno...
e co' sta Santa, é meglio un ce schèrzère.*

SBAGLIA 'EL PRETE DALL'ALTERE

Ai parrochièni tutti inalfabeti
leggèa la domenneca 'l curèto
el bullitin del tempo dei profeti,
e per questo éra brèvo e rispettèto.

"Mette 'l lunario pe' 'sta sittimèna"
- disse Don Verecondo da l'altère
- "...uh, nòve morti, eppù la luna pièna;
non ve scordète dónqua de preghère,
ché nòve su dugento sono tanti...
fète 'l digiuno ed ópere de béne,
l'annema arcomandète a tutti i Santi
finché ve gira 'l sangue tu le vene.

Ce mandarà 'l Signor certo un tremòto,
'na brutta pestilenza o 'n' alluvione,
oppure calche mèl nòvo ed ignoto
per nostra penitenza e conversione."

'N ghiésa tremònto tutti a 'ste paròle:
trema Bistin che robbò al padrone,
l'Anna che disse mèl de le Caròle,
Checco che misse l'acqua tul carbone.

Ognuno s'arcordò de' su' pechèti:
l'Ida de' corni missi al su' marito,
Gigi che parlò tanto mèl dei préti,
Tògno dei soldi ròbbi al su' partito.
Apreparò l'incenso e l'acqua santa

el sagrestèn col préte, eppu la còtta,
el libro e le crièlle che se canta,
e tutto chel che serve e se borbòtta.

Nascètono 'n paese discussioni,
se dicise chj duvia murire:
el pìu vecchjo éra Berto del Tacconi,
ma lu' faccia finta de 'n sentire.

Gnidùn guardéa l'altri tu la faccia
per iscuprir biancori o chel che sia
'n cerca de calche segno o d'una traccia
che facesse pensère a malaña.
Passò la sittimèna de paura;
unn' éa canto 'l préte le crièlle,
doventò 'gni persona pìu sicura,
tutti éron vivi, né murì chjuelle.

La domennaca vètono a la messa
ad ascoltère ancor don Verecondo,
el quèle fece a tutti una premessa
e disse da l'altère: "Porco mondo,

comprèteme l'occhjèli, e belli forti;
da vecchj se doventa cièchi e tonti,
ch' ho letto 'n tul lunario nove morti
e 'nvece c' éra scritto : neve ai monti!"

Loris Brini

La risposta dal Gruppo dell'Unione dei Cittadini-CDU di Cortona

L'OPPOSIZIONE C'È. È LA GIUNTA CHE È ASSENTE...

Un'opposizione c'è. La domanda che si è posta il Direttore nell'ultimo numero de l'Etruria trova subito una risposta. L'Unione dei Cittadini di Cortona, presente in Consiglio Comunale con un unico consigliere non ha tradito le promesse fatte in campagna elettorale e coglie l'occasione per fare un breve resoconto dell'attività svolta nei quasi due anni dall'insediamento.

Ovviamente le energie sono state rivolte soprattutto nel continuo e pressante controllo dell'attività di una Giunta traballante sin dall'inizio nella sua precaria maggioranza vetero-post-comunista. Due anni di niente sia dal punto di vista dell'iniziativa politica, sia dal punto di vista di serie e concrete proposte di soluzione dei problemi del territorio (disoccupazione e vivibilità prima di tutto), sia nel mettere in pratica le promesse elettorali. Se confrontiamo i depliant elettorali delle sinistre nelle ultime campagne elettorali è esilarante vedere come portino sempre avanti gli stessi problemi e le stesse proposte di soluzione da anni, come se in passato chissà quali giunte (e di chissà quale colore) abbiano governato; ai depliant viene cambiata solo la loro data e opla il gioco è fatto.

Ma i problemi che attanagliano Cortona non sono un gioco e per giocare bisogna conoscere bene le regole e non barare soprattutto quando c'è un'opposizione che sta attenta al "gioco" e scopre subito eventuali bluff. L'Unione dei Cittadini, per tornare a noi, ha svolto sinora un'attenta operazione di controllo, scontrandosi spesso in aula con la maggioranza, non per preconcetta volontà di contrapposizione, ma perchè sin dall'inizio l'U.D.C. ha affrontato e denunciato i problemi del territorio con chiarezza disarmante, senza giri di parole e ovviamente sentirsi rinfacciare le promesse mancate e i progetti mai realizzati non ha fatto piacere a questa Giunta così rilassata e sicura del fatto che non fare niente di concreto potesse passare anche questa volta inosservato.

Per venire ai fatti e per necessità di chiarezza elenchiamo di seguito solo alcuni dei temi e dei problemi sollevati con circa 82 interpellanze alla Giunta dal nostro consigliere comunale:

1. Richiesta dei giustificativi di spesa dei viaggi in Albania e Jugoslavia dell'Assessore Cateni ritenuti uno spreco inutile di danaro;
2. Richiesta di risoluzione dei gravi problemi relativi alla viabilità di Camucia e al disomogeneo sviluppo urbano;
3. Richiesta di soluzione di vari problemi di Mercatale (fogne a cielo aperto, viabilità, ricezione Tv e telefonia, asfaltatura strade, Rocca di Pierle);
4. Richiesta di chiarimenti su quanto è venuta a costare alla collettività la ri-

apertura della Porta Bifora (più di 600.000.000, n.d.r.);

5. Richiesta di soluzione di vari problemi della Città di Cortona (parcheggi inesistenti, viabilità difficoltosa, illuminazione indecente, occupazione disoccupata, svuotamento del centro storico, bagni pubblici fatiscenti, strutture sportive insufficienti);

6. Richiesta della concessione del rimborso ICIAP ai cittadini cortonesi e contestuale abbassamento delle aliquote per le nuove attività (il ritardo nel rimborso è costato alla collettività cortonese circa 60.000.000 di interessi);

7. Richiesta di inserimento di elementi di Storia Cortonese nei programmi scolastici delle scuole dell'obbligo;

8. Chiarimenti di vari contributi ad associazioni od enti non cortonesi (ex: 6.000.000 all'Associazione medici per l'Ambiente di Arezzo);

9. Richiesta di lastricatura delle strade "a sterro" presenti nel Poggio di Cortona (presentata il 1/12/95) e di strade di diverse frazioni del cortonese;

10. Proteste scritte sull'aumento dell'ICI, sul regolamento del Consiglio Comunale e sul Bilancio;

11. Richiesta di diminuzione delle aliquote ICI per la prima casa e richiesta della riduzione di tali aliquote per chi affitta l'immobile come previsto dalla Legge e che nella seduta del 2 dicembre il consiglio ha rigettato.

12. Proposte per un rilancio delle iniziative economiche, occupazionali, proposte di creazione sportelli d'informazione per le imprese.

Questi sono solo alcuni dei problemi sollevati dall'Unione dei Cittadini-CDU nel corso di questa pessima legislatura, badate bene, con un solo consigliere. Certo è che un'opposizione più unita porterebbe ad una maggior forza consiliare di controllo e di proposta.

L'U.D.C. ha un buon rapporto politico con i colleghi del Polo e guarda attentamente al cambiamento di rotta dell'attuale PPI in Consiglio Comunale (da appoggio spassionato a questa Giunta a timidi pizzicotti senza far troppo male) con la speranza che non sia solo fumo negli occhi (ricordiamo con rammarico come nella passata legislatura Pasqui 1 fu salvato dalla caduta della sua Giunta da un voto di un Consigliere oggi PPI che anche allora era (o doveva essere...) all'opposizione e già si coglievano segnali di fumo...). La strada da loro imboccata se perseguita con decisione aprirebbe scenari interessanti e troverebbe dalla parte della "vera" opposizione orecchie pronte ad un dialogo costruttivo.

Un'opposizione c'è, dunque, e di questo rassicuriamo gli elettori. L'unica cosa di cui non possiamo invece dare assicurazione è se ci sia o meno una maggioranza.

Unione dei Cittadini-CDU

CARO VINCENZO, L'OPPOSIZIONE NON C'È

Nell'ultimo numero de "L'Etruria" mi ha colpito il tuo appello alle forze di minoranza affinché siano... "controllori attenti e non dormienti dell'attività della Giunta Comunale" e l'invito conclusivo all'unità "per fare una sana opposizione e verificare la volontà politica del PPI".

Da semplice cittadino che non conosce il contenuto delle delibere ma avverte quotidianamente il malumore e l'insofferenza della cittadinanza per le non scelte di questa amministrazione o per quelle infelicitamente adottate, sento il dovere di dire la mia per cercare di cambiare il corso delle cose.

E' indispensabile intanto, e questa è una premessa fondamentale, che la gente comprenda l'inconsistenza assoluta di una minoranza che garantisce alla giunta di sinistra, per mancanza di capacità, di determinazione, di fermezza e di volontà, la possibilità di operare, come mai era avvenuto negli ultimi cinquant'anni, in una tranquillità quasi assoluta.

All'indomani delle elezioni amministrative dissi subito, suscitando tante inevitabili polemiche, che gli elettori avevano capito perfettamente l'incompatibilità degli "ingredienti e delle componenti" alla base della lista del Polo, bocciata prima dai numeri ed ora dai fatti.

Feci anche infuriare un esponente di A.N., affermando che aver conseguito soltanto un consigliere, sulla cui efficacia preferisco non esprimere giudizi, umiliava profondamente i suoi elettori costretti a garantire, con una messe di voti, il quorum ad un ex socialista trasmigrato armi e bagagli in Forza Italia. Sul candidato a Sindaco, che proprio non mi sembrò un elemento "di rottura" per impensierire una compagine progressista, benedetta ed adulata da una parte del clero locale, non dissi nulla: ci pensò Guido Materazzi con un'ironia un po' acida ma intelligente a stigmatizzare, proprio su queste colonne, con un insolito epitaffio il suo faccione che tracimava dal manifesto elettorale: "una foto infelice fece il resto".

Caro Enzo, qui non c'è proprio niente da unire, manca la sostanza. La "santa alleanza" contro gli ex comunisti clintoniani alla Veltroni non ha più senso perchè non spaventano più nessuno, mancano i presupposti ideologici (i due Poli sono drammaticamente identici...), sono giustamente cadute le pregiudiziali di ogni tipo, c'è una noia mortale, tanti comprimari di modesto livello e nessun protagonista.

Se cerchi soltanto consensi devi rassegnarti a bussare la porta di qualche mammasantissima locale dell'ex DC, non importa se confluito nel CCD, nel CDU o nel PPI perchè loro li hanno mentre quel che resta dopo la liquefazione del PSI ruota ormai nell'orbita dei progressisti.

Se invece vuoi vincere, devi cercare di "volare alto", lasciando ad altri le autostrade ingolfate del conformismo e della consuetudine e percorrere sentieri impervi ed inesplorati ma, consentimelo, più affascinanti e stimolanti, per riscoprire un modo autenticamente nuovo di fare e concepire la politica.

Non tanti amici tra gli addetti ai lavori, ma tantissimi tra la gente, non tante alleanze, le più strane, le più strampalate, le più imbarazzanti ma un progetto organico per la città, per gli emarginati, i tantissimi disoccupati, gli anziani.

Io ho un sogno, quello di poter amministrare un giorno Cortona con le mie idee, circondandomi di persone profondamente radicate nel tessuto sociale, espressione della competenza, del lavoro e dell'arte e non di mezze figure allo sbando orfane di partiti sconfitti che non portano ma fanno perdere consensi.

Più che unire, consolidando equilibri lisi ed instabili, bisogna avere la capacità di rompere i vecchi equilibri che attraversano trasversalmente il panorama politico di questa città e garantiscono e irrobustiscono il potere di chi già ce l'ha.

Basta vedere come le minoranze hanno gestito, senza alcuna strategia e senza un disegno comune, la protesta popolare, promuovendo ben tre petizioni per lo scempio edilizio compiuto nel Centro Storico sotto le Mura del Mercato, una delle quali consegnata senza neppure la firma del Consigliere proponente all'Amministrazione Comunale. Basta vedere Super mercati, ipermercati e discount approdare a Camucia per massacrare e fare a pezzi l'economia locale con i commercianti turlupinati dal Polo nel cui programma patinato non c'era proprio nulla in difesa dei loro interessi e di quelli dei consumatori per scon-

giurare la desertificazione del territorio, i guasti e gli squilibri arrecati dalla grande distribuzione.....

Basta leggere sul tuo giornale l'articolo di Gabriele Zampagni, fin troppo pacato e misurato come sempre, sulla grande (...) aiuola ottagonale in costruzione in piazza della stazione a Camucia e confrontarla, a lavori ultimati, sulla sua penosa realizzazione bonsai che davvero "non compromette" occorre dirlo.... in quanto è minuscola ed inadeguata, l'originale funzione cui è preposto uno dei luoghi più importanti di un "borgo", destinato nei fatti, parafrasando il titolo del libro di un illustre cortonese, a....."non diventare mai città".

Tre esempi tanto diversi tra loro ma che esprimono il disagio di una comunità umana alla disperata ricerca di credibili punti di riferimento prima ancora di una minoranza che si metta come per incanto a funzionare.

Per questo, soprattutto per questo, bisogna rompere gli indugi e dare voce alla gente.

Agli ex democristiani del PPI, che ora attaccano questa maggioranza su tematiche ambientali per alzare il prezzo del loro ingresso nell'Ulivo nella prossima tornata amministrativa, ricordo il loro atteggiamento ambiguo e balbettante quando mi schierai da solo, con un mio documento, contro l'affidamento della piscina comunale alla SO.GE.PU..... proprio la stessa società che gestisce oggi la discarica di Barattino. La storia si ripete e ripropone le stesse situazioni.

Più che alleanze raffazzonate per motivi aritmetici e non fondate su valori comuni bisogna mettere a punto i programmi, avere un progetto per la città, chiamare a raccolta gli scontenti, fugare le perplessità dei dubbiosi.

Occorre partire per tempo, rompere gli indugi, forse è già tardi. Noi ci siamo, chi può dia una mano perchè è un'avventura difficile ma non impossibile.

Enzo, dai retta a me: più che resuscitare i morti..... bisogna dar corpo alle speranze dei vivi.

Mauro Turenci



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel. /Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

Incontro conviviale al Cassero di Monte San Savino
L'ARCI GOLA ORGANIZZA E LO "CHARDONNAY"
DELL'I.T.A.S. VEGNI RISPONDE

Unanimesi consensi per lo Chardonnay di casa Vegni, la sera del 15 Novembre presso il ristorante "Il Cassero di Monte S.Savino, in occasione del rituale incontro conviviale organizzato dall'Arcigola che vuole rappresentare un incontro tra conoscenti e non al fine di stare insieme, fare nuove amicizie e gustare prelibati piatti accompagnati, però, da vini che ne sappiano esaltare le qualità. E, per entrare nel merito del concetto, citiamo i grandi Daudet e Brillat Savarin i quali dicevano che "il vino occupa nella gastronomia il posto che occupa l'amore nella scala dei sentimenti" e che "il vino è la parte spirituale del pranzo". Sapere bere è certamente più difficile che saper mangiare, per la riuscita di un pranzo o di una cena la scelta dei vini è forse più importante di quella delle vivande. Un pranzo o una cena non possono essere compromessi da una goffa scelta dei vini. Per cui l'arte degli abbinamenti è la base per una buona riuscita del convivio. A titolo di curiosità diciamo che per molti secoli non ci si pose il problema su questa o quella scelta. Ci si atteneva, al massimo, a regole di praticità o di abitudine. Si servivano, ad esempio, i vini migliori all'inizio del banchetto e poi, via via, i più scadenti cosicché i commensali, dopo abbondanti, libagioni, non erano più in grado di fare distinzioni. Passa il tempo e cambiano, o le abitudini e la dimostrazione viene da quella sera del 15 Novembre, serata peraltro particolare per la presenza di alta Autorità e di esperti del settore, durante la quale tutti i commensali non aspettavano altro che l'entrata in "campo" dei vini che si sarebbero avvicinati fra un piatto e l'altro, fatti a base di tartufo. E' stato un succedersi di pietanze accompagnate dai vini oggetto di considerazione e valutazione che presentavano tutti ottime credenziali. Alla fine, però, lo Chardonnay di Casa Vegni, l'ha spuntata su tutti.

ZONA DI PRODUZIONE: Collina della Valdichiana-zona di Cortona.
VITIGNI: Chardonnay.
COLORE: Paglierino tenue.
PROFUMO: Distinto, tipico della varietà, fruttato.
SAPORE: Armonico, generoso, caratteristico.
ALCOOL: 13-13,5%.
TEMPERATURA DI SEVIZIO: 10°
Ecco Signori, questo è lo Chardonnay, della cantina dell'I.T.A.S.; "A.Vegni", che voi avete apprezzato durante la cena e per il quale avete riservato particolari considerazioni, dice il Preside dell'Istituto, Dr. Domenico

Petracca, il quale passa ad illustrare orgogliosamente la vita dell'Istituto, le prospettive, le aspettative ma cerca anche, con una punta di soddisfazione, di dire quello che rappresenta oggi l'Istituto per la crescita che ha fatto in questi ultimi anni, che cosa dà e che cosa può dare ad una utenza che abbraccia il territorio della Provincia di Siena, Perugia e Arezzo. L'innegabile fama dell'Istituto Vegni è dovuta, oltre che agli studi e agli scritti diffusi in ogni tempo dai suoi docenti, soprattutto al prestigio e all'affermazione sociale degli uomini che in esso si sono formati. L'Azienda agraria, continua il Preside, ha una superficie totale di 126 Ha di cui 20 a vigneto. Le uve prodotte, trasformate nella cantina dell'Istituto, danno origine a diversi tipi di vini: Barullino, Bianco Vergine Valdichiana D.O.C., Vino da tavola di Toscana Rosso, Vino da tavola di Toscana Rosato, Chardonnay, Vino da tavola di Toscana Bianco, Novecento 1, Novecento 2 e prossimamente Novecento 3. Fare il vino, e soprattutto fare un buon vino, non è cosa facile neanche per chi dedica il proprio tempo da anni a questa attività. Sono infatti tali e tanti gli accorgimenti da tenere presenti che basta un non-



nulla per vedere vanificati i propri sforzi, pur partendo da ottime uve. E noi, dell'I.T.A.S. Vegni, cerchiamo sempre di migliorare al fine di offrire un buon "prodotto" sotto tutti i punti di vista, nonostante tutto.

Francesco Navarra

DALL'UNIONE EUROPEA
I GIOVANI AGRICOLTORI,
RISORSA DA COLTIVARE

Oltre la metà degli agricoltori europei ha più di 55 anni, e uno su quattro ne ha più di 65: per facilitare e incentivare un "ringiovanimento" della professione la Commissione Europea ha preparato uno studio in cui elenca le provvidenze già decise per far restare i giovani in campagna ed enuncia una serie di raccomandazioni per rendere questo ritorno ancora più conveniente.

La Commissione ha preparato lo studio su incarico del Consiglio dei Ministri comunitari dell'Agricoltura, che nella loro riunione informale in Grecia due anni fa avevano discusso l'argomento.

In esso si auspica che le condizioni di erogazione degli aiuti alle aziende agrarie siano rese più generose, e che siano meglio adattate ai contesti locali oltre che alle nuove realtà sociali del lavoro multiplo.

Sarebbe anche opportuno, si aggiunge, ricordare le norme del prepensionamento, per privilegiare l'entrata dei giovani alla direzione di un'azienda.

Il regime delle quote di produzione per taluni prodotti, inoltre, dovrebbe essere riconsiderato per privilegiare i titolari d'azienda più giovani, per altro senza aumentare il volume totale delle produzioni ottenute.

In taluni Paesi, secondo la Commissione Europea, andrebbero anche riviste le norme fondiari e di successione, per facilitare e rendere meno onerosi i passaggi di proprietà a favore di giovani agricoltori.

E' però da sottolineare, secondo lo studio della Commissione, che i giovani agricoltori europei, quelli di età inferiore ai 35 anni, operano in condizioni più "industriali" dei loro colleghi più anziani, in quanto sono quelli che gestiscono appezzamenti più grandi.

La presenza di giovani (il cui livello medio d'istruzione, in termini di anni passati a scuola, è praticamente doppio di quello dei loro colleghi più anziani) è particolarmente importante, e nelle attività di coltivazione intensiva come l'orticoltura, oltre che nella produzione di latte.

Un ampio margine in fatto di nuove iniziative a favore dei giovani, che potrebbe riguardare anche un sistema fiscale più flessibile, viene sottolineato, va comunque lasciato ai singoli paesi, che meglio conoscono le realtà locali e possono assicurare un avvio professionale in condizioni di stabilità occupazionale e finanziaria.

Fna

STATISTICHE METEOROLOGICHE
NOVEMBRE '96

Novembre è sempre stato un mese capriccioso a causa di depressioni che si formano continuamente sul Mediterraneo centro-occidentale. Ma è meglio dire che i tre campi di azione, che normalmente definiscono il nostro clima da novembre fino all'inverno sono: l'anticiclone russo, l'anticiclone delle Azzorre e la depressione sull'Islanda. E' stata proprio quest'ultima a provocare le piogge continue degli ultimi quindici giorni del mese come si può evidenziare dalla tabella.

La famosa estate di S. Martino ha rispettato in parte la credenza popolare che vuole questo breve periodo (i giorni intorno all'11 Novembre) con temperature miti e giornate soleggiate; infatti, se sono mancate le piogge e le temperature si sono mantenute su livelli accettabili, il cielo si è manifestato nuvoloso. Il fattore meteorologico, comunque, più significativo del mese è stata la temperatura la quale è stata registrata nell'ultima decade in continua diminuzione, specie nei valori minimi che ha toccato limiti quasi invernali. Da segnalare nell'ultimo periodo del mese la presenza di neve nella montagna cortonese. La temperatura, in linea generale, è stata registrata in aumento rispetto a quella del Novembre '95 in diminuzione rispetto alla media stagionale. Il cielo, ad eccezione di pochissimi giorni con presenza di sole, si è manifestato coperto o molto nuvoloso. Elevata umidità per tutto il periodo. Da far registrare n° 2 temporali, 1 grandinata e presenza di vento in 7 occasioni.

DATI STATISTICI. Minima: -0.3(+1.7), massima: 17(+1.2), media mensile: 6.6(+1.7), massima media mensile: 11.3(+0.6), media mensile: 8.9(+1.1), precipitazioni: 88.45(+82.22).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

EN.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1995		PRECIPITAZIONI IN MLLMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	7,5	14	-0,8	-1,2		80	70	Nuvoloso
2	9	15	-0,3	+2		75	60	Sereno
3	8,5	15	+4	+2		70	60	Sereno
4	7,5	11	+2	+0,8		90	80	Nebbia
5	7,5	13	+7	+7		90	80	Coperto
6	9	15	+9,3	+6,8		80	70	Nuvoloso
7	9	13	+5,5	+3		90	75	Nuvoloso
8	8,5	15	+2,8	+2,8		85	70	Nuvoloso
9	8,5	14	+3	+2,5		88	70	P. Nuvoloso
10	8,5	12	+1,2	=		90	80	Coperto
11	9,5	14	+1	-0,8		90	80	M. Nuvoloso
12	11,5	15	+0,2	+0,2		90	80	M. Nuvoloso
13	10,5	16,5	+1,2	+2		80	70	Nuvoloso
14	10,5	16,5	+0,2	+4		85	75	Nuvoloso
15	11,3	17	+4	+4		70	65	Nuvoloso
16	13,3	15,8	+4,8	+2,8	1,20	82	80	M. Nuvoloso
17	8,7	12	-1,3	-3,8	29,30	95	95	Coperto
18	5,5	9,5	-2,8	-1,5	12,17	95	82	M. Nuvoloso
19	6,5	9,5	-5,5	+1,7		90	80	Nuv. Var.
20	5,5	8	+5,2	-0,5	10,43	95	85	M. Nuvoloso
21	3,5	9	+4,5	+3	12,17	85	80	M. Nuvoloso
22	4,5	9	+6,5	+2,5	1,74	90	80	Nuvoloso
23	0,7	5	+0,2	-2	4,06	85	80	Nuvoloso
24	-0,3	6	-1	-2,5		70	58	P. Nuvoloso
25	0,3	5	-2,2	-4,2	2,47	70	60	Coperto
26	3,3	7	-1,2	-3,5	1	98	80	Nuv. Var.
27	2	8	-5,5	-1,5		70	60	Sereno
28	4	10	-2	=	1,74	90	75	Nuvoloso
29	1,7	6	-1,8	-1,8		80	60	Sereno
30	2,5	5	+2	-3	12,17	95	70	Coperto

CORTONA CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

BRUSCHETTA

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

CORTONA

Orario di vendita:
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
e 75cl ITALIA 11,5%

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
e 75cl ITALIA 11,5%



L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

"GENESI" OVVERO L'INDAGINE CRITICA DI REMO RICCI

Ritorna, con un pezzo di autentica rilevanza critica, il prof. Remo Ricci e lo fa con la serietà e la competenza che lo qualificano e lo pongono in netta evidenza nel grigiore di un assetto panorama culturale.

Remo Ricci riesce a cogliere, con consumata maestria, i tratti, a volte incontrollabili, di un evento artistico, consapevole della sua provvisorietà, giacché soggetto "a processi psichici di elaborazione fantastica". Concorre a determinarlo la sua sprofonda esperienza filosofica ed estetica che coordina con grande padronanza e con imprevedibili folgorazioni.

Al centro della sua "Genesi", al pittore di Francesco Martani, già noto al pubblico cortonese per una mostra antologica, realizzata nelle stanze di palazzo Vagnotti nell'aprile del 1993. In quella circostanza, si rivelò memorabile la presentazione dello stesso Ricci che, con il pretesto di illuminare il visitatore, trasportò l'attento pubblico, con una meticolosa quanto attraente indagine, nel suggestivo e indefinibile mondo dell'arte moderna.

Questo testo farà da introduzione ad un nuovo catalogo dei quadri del pittore bolognese.

Riprendo il discorso su Francesco Martani per parlare della sua "Genesi": il nuovo approdo pittorico documentato con venti quadri esposti all'Università di Bologna.

Il mio impegno esorbita dalla specificità dei critici d'arte perché non svolgo attività critica; posso considerarmi ancora appartenente, almeno nella pienezza dei ricordi, "al genus dei filosofi", ma attualmente mi occupo di psicoterapia.

La precisazione non è di interesse autobiografico, ma indicativa della modalità espressiva e problematica del mio intervento.

"Genesi", titolo concordato con l'Autore, richiama alla mente l'origine delle cose, la stuporosa manifestazione di forme e di realtà ancora informi, per lo più globulari, come l'immagine prevalente delle cellule. Ma è anche nostalgia di ciò che diviene e perciò scompare: un paradiso perduto.

"Genesi" può essere intesa

anche come un "Manifesto": una proposta, sia pure inconsapevole come spesso ogni esperienza artistica al suo inizio, destinata ad imporsi per concordanze sottili, molteplici con tutto ciò che vive in una pienezza di desiderio non compiutamente espresso, come misura e scommessa di bellezza nell'ordinamento del mondo.

Umberto Eco sostiene che la stessa teoria eliocentrica sia nata come intuizione da un'esigenza di eleganza gestaltica del sistema di stelle chiamato solare.

Nella pittura moderna è difficile stabilire un rapporto di derivazione o di concordanza tra percezione, immagine ed espressione. Più semplicemente: quello che si vede non sembra corrispondere a quello che il pittore vorrebbe che fosse.

C'è insomma in ogni esperienza visiva un'eccessiva differenza (distanza) fra il sembrare e l'essere. Gli stessi filosofi si sono impegnati per salvare il significato della sensazione e della percezione della realtà sensibile. Platone ideò il mondo iperuranio dove collocò i modelli di tutte le cose, però trovò difficoltà a far corrispondere ad essi tutti gli aspetti della realtà concreta; Aristotele fece "discendere la filosofia dal cielo sulla terra"; come dice Cicerone nelle Tuscolane, stabilendo che tutto l'esistente era un "sinolo" di materia e di forma di cui si poteva avere esperienza.

Stupisce che per tanti secoli di esegetica Aristotelica non si sia ricordato che il problema dell'estetica, anche per l'esemplificazione che ci dà lo stesso Aristotele (la materia e la forma della statua) era riconducibile a questo fondamento. (Metafisica, VII, 3, 1029 a, 1-5).

Cartesio non faceva derivare le idee (immagini) all'esperienza, ma le considerava innate nella coscienza.

Lo stesso degrado del potere dell'esperienza, in rapporto alle immagini, è così trattato da Hume: "le percezioni che penetrano con maggior forza e violenza possiamo chiamarle impressioni, per idee,

invece, intendo le immagini illanguidite che ci rimangono di tali impressioni, e di cui facciamo uso nel pensare e nel ragionare". (D. Hume A treatise of human nature: Oxford, 1896). Come spiegare allora la condizione supposta che le immagini siano contenute nella coscienza? Con l'illusione di immanenza che caratterizza le nostre rappresentazioni oggettive.

Passando dalla filosofia alla psicologia constatiamo che nel sonno, mediante il sogno, in totale assenza di stimolazioni sensoriali specifiche, siamo in grado di produrre e di rappresentare aspetti di realtà oggettiva e di condizionamento soggettivo assolutamente ben strutturati come in stato di veglia mediante l'esperienza, ed illuderci di utilizzare non sole le immagini visive ma anche tutti gli altri aspetti della nostra sensibilità.

Molto simile allo stato di sogno, ma invece in perfetto stato di veglia, siamo anche in grado di produrre perezidolie, cioè processi psichici di elaborazione fantastica, relativi a percezioni reali incomplete, capaci di illuderci sensorialmente, dandoci il senso di sperimentare con nitidezza materiale, realtà formali inesistenti e semplicemente rappresentante da simboli occasionali, come nuvole, venature del legno o screzi di marmi e pavimenti, raffiguranti forme di oggetti, di animali, di eventi.

Come è noto, clinicamente ci si avvale dello stimolo fornito dalle dieci tavole di Rorschach (macchie d'inchiostro casualmente proposte in simmetria) per ottenere risposte indicative diagnosticamente delle condizioni psichiche dei soggetti che affrontano la prova.

Questa premessa è più lunga che sufficiente per introdurre nella realtà pittorica di Martani che, come altra volta ho scritto, parla con il linguaggio dell'inconscio.

Per Achille Bonito Oliva "il linguaggio dell'inconscio è un codice che si serve dell'associazione e dello spostamento o della condensazione per parlare" (A.B. Oliva: Il sogno dell'arte, pag. 31, Milano, 1981). Questa affermazione è quasi la trascrizione delle parole di Freud relative all'interpretazione dei sogni. E il sogno da sveglia di Martani, esaurito il repertorio della sperimentazione, spesso usata come provocatorio messaggio, ha composto rappresentazioni di immagini simili per successione e suggestione al fluire abbandonico di un set psicoanalitico.

E tra realtà, suggestione, illusione richiamerò qualche ricordo di vissute esperienze.

Anni fa Gino Severini passava l'estate a Cortona, dove capitava di incontrarci spesso e di parlare dei suoi ricordi e di arte; ma poiché m

sembra fedele alle sue parole d'allora la citazione diretta da: "L'effort moderne": La vita di un pittore, senz'altro la propongo per maggiore immediatezza di linguaggio".

"Proprio a Parigi, nel 1913, poco dopo l'esposizione futurista del 1912, Picabia aveva esposto un quadro "La procession a Seville" che era una parodia del mio "Pan Pan a Monaco" nel suo aspetto generale, ma senza alcuna allusione alla realtà, pur conservando la disposizione dei colore ecc; un amico me lo segnalò mentre ero ad Anzio ammalato. Me ne dolsi per lettera con Apollinaire, che lo aveva lodato nelle "Soirées de Paris", ed egli mi dette torto "...ed ancora "questa prova di "non figurazione" che del resto a Montmartre avevamo già tentato, fu forse all'origine di una negazione totale della realtà, nella quale i dadaisti di Zurigo vedevano una base nuova di creazione".

Siamo con il racconto alla vigilia della Prima guerra mondiale ed il mondo culturale-artistico a Parigi, come a Zurigo e a New York era prevalentemente in rivolta contro la guerra e nutriva un desiderio di distribuzione totale di ogni valore.

Continua Severini: "Questo atteggiamento sorprese il mondo artistico e soprattutto Marcel Duchamp che aveva dato nel 1912 la prova di qualità pittoriche di prim'ordine con il quadro "Nu descendant l'escalier". Ma Duchamp andò oltre: "la sua viva intelligenza intellettuale si manifestò in altri modi che acquistarono il sapore di scherzi facezie, buffonate. Ma l'arte come scherzo o plaisanterie, quale era intesa parzialmente dal Futurismo prese allora consistenza estetica ed etica".

Non sappiamo che cosa esattamente volesse dire Severini con l'espressione "prendere consistenza estetica ed etica dell'arte", anche per la differente attribuzione semantica che a queste parole poteva essere data da lui e da me, ma è indubbio che alludesse alla "non figurazione" (formale) come condizione pittorica capace di esprimere "a suo modo" significato e valore di bellezza e di autenticità.

Con Severini, Duchamp,

Picabia siamo al tempo del dadaismo e subito dopo del surrealismo; Martani, espressione di altre due generazioni successive, non per imitazione ma per condizione problematica dell'arte, rappresenta oggi un riferimento altrettanto significativo.

C'è nel nuovo corso espressivo della pittura di Martani un'aggregazione non organica di elementi che sembrano materializzazioni cromatiche di visioni oniriche.

Forse a suggerire questa interpretazione è anche il nero notte che pervade e collega anziché separare, come sfondo generalizzato, la rappresentazione di ogni quadro.

Con l'impressione ricorrente, rasserenata, ammiccante una interlocutorietà mancata compare frequente un occhio che, se pure staccato da ogni altro contesto, non sembra un organo separato da un corpo ma una parte vivente.

Le frammentazioni screziate sul fondo rosa danno invece un senso di lembi cutanei di animali preistorici.

La visione rappresentata appare, nel suo insieme, come trasognata ed incisa in singolarità di forme. Malgrado il disordine strutturale dell'immagine globale di ogni tavola, tutto appare molto curato, espressivo, dettagliatamente compiuto come particolare di una realtà frantumata da un evento (di subita violenza?).

Quando le determinazioni delle parti si raggruppano e lasciano spazio più chiaro, distinto dal resto del quadro allora l'azzurro della sfondo diventa luminoso, delicato come un cielo lievemente velato.

Io penso che queste immagini, al di là della particolarità con cui si concretano, siano l'espressione proiettiva di una successione di stimoli visivi che la mente produce senza il sussidio dei sensi e che raccolgono i messaggi senza scopo apparente o a noi noto per uno "slancio vitale*" di una "evoluzione creatrice**".

Così la sua pittura diventa teofania di "Materia e memoria. (*H.Bergson).

UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

Doverosamente segnaliamo un semplice atto di sostegno all'attività di volontariato che svolge la Misericordia di Camucia-Calcianaio, cioè quella operata dall'edicola dei sigg. Cerboni e Ghezzi di Camucia che, non potendo personalmente dare una loro operativa collaborazione fisica hanno rinunciato volentieri al loro margine di guadagno nella vendita del giornale quotidiano, che permette una utile informazione e un intelligente passatempo ai volontari, che sono in attesa di dare la loro preziosa opera di soccorso a tutta la cittadinanza.

I.Landi

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

HIFI
BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEI TUMORI DEL COLON-RETTO, MAMMOGRAFIA, PAP-TEST

Fede ai suoi compiti di volontariato il Calcit Cortonese prosegue nella sua attività di prevenzione della malattia del secolo: il tumore.



I primi due obiettivi sono stati realizzati con l'acquisto di due apparecchiature che sono state donate all'ospedale di Cortona.

Il terzo obiettivo è sicuramente più interessante e crediamo utile per una migliore indagine conoscitiva. Non serve regalare importanti macchine se l'operatore ospedaliero ha poco tempo da dedicarsi o la gente non ha voglia di fare la fila per realizzare un controllo. È giusto andare a trovare le persone a rischio direttamente, quasi a casa. Così nasce questo terzo obiettivo che prevede uno screening di massa per la prevenzione secondaria dei tumori del colon-retto, la mammografia e pap test.

Questo progetto nasce dal coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Valdichiana Aretina

Per la prevenzione dei tumori del colon-retto sarà importante l'attività del medico di famiglia. Infatti saranno invitati presso gli ambulatori medici tutti i soggetti in età compresa tra i 40 e i 65 anni che abbiano avuto in casa parenti colpiti da questa malattia. Gli esami endoscopici, con esenzione di ticket, saranno effettuati presso gli ospedali di zona a partire dal 25 dicembre e proseguiranno per tutto il 1997. Informazioni su questa attività di prevenzione potranno essere richieste al medico di famiglia o telefonando al 0575 / 642167 tutte le mattine dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

L'altro momento importante per cui è stato essenziale l'impegno del Calcit è relativo alla indagine di massa con mammografia e pap-test che sarà realizzato su un automezzo mobile. Questo progetto vede la partecipazione attiva della USL 8, dei Calcit e dei Comuni della Provincia di Arezzo.

Al Comune spetta il compito del rilevamento delle donne in età di rischio del tumore della mammella, offrire informazioni di carattere generale; inviare a quelle con età superiore ai 50 anni una comunicazione nella quale sarà indicato il posto ove il mezzo mobile sarà presente per l'indagine. L'USL 8 si fa carico del costo del mezzo viaggiante, del personale medico e infermieristico.

I Calcit di Arezzo, Casentino, Valdarno e Valdichiana si assumono l'onere di acquistare l'apparecchio mammografo, necessario per questo tipo di screening.

L'anno 1997 parte dunque bene da un punto di vista sanitario, soprattutto perché concentra l'attenzione della sanità locale sulla funzione essenziale della prevenzione, che è sicuramente un momento migliore rispetto alla fase curativa.

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

PESCA DI BENEFICENZA

In via Nazionale, da sabato 15 dicembre alle ore 17,30 il Calcit Cortonese ha aperto i battenti con la ormai tradizionale pesca nella quale per ogni biglietto è previsto un premio.

Abbiamo fotografato la prima persona che è entrata a pescare; è la signora Bigazzi ed abita a Genova; il marito Mario è cortonese e quando possono sono sempre a Cortona.



Un ringraziamento all'Ospedale di Cortona

Purtroppo, dallo scorso agosto ho dovuto frequentare molto l'Ospedale di Cortona, a causa di una malattia che ora spero in via di guarigione.

Attraverso questo giornale, vorrei dire grazie al Laboratorio di Analisi, dal Primario, ai medici, ai tecnici e ai bravissimi infermieri e infermiere che vi lavorano. Con loro ho trascorso molte mattinate, prima per il prelievo e poi aspettando i risultati delle analisi. Devo alla loro professionalità, alla loro efficienza e soprattutto alla loro amorevolezza e cortesia se sono riuscita a trasformare dei momenti di tensione in momenti di simpatia ed affetto.

Naturalmente un grandissimo grazie anche al dott. Mario Aimi che lavora sempre con grande professionalità e soprattutto con tanto amore per chi ha bisogno di aiuto.

Grazie.

Antonella Carloni

LUTTO

Il 12 dicembre è morta a Parigi Marthe Vidal Naquet madre di Alain Vidal Naquet ex diplomatico e funzionario delle Nazioni Unite che da anni vive a Cortona. All'amico Alain le condoglianze più sentite.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

LUTTO A MERCATALE

Il 7 dicembre all'età di 68 anni, è mancato Pietro Cbermisi, figura mercatalese molto conosciuta e ben voluta in tutta la valle. Aveva dedicato la sua esistenza dapprima al lavoro agricolo e poi a quello artigiano-commerciale, dal quale si era dovuto successivamente dispensare soprattutto in seguito a sopravvenuti moti di salute. Nonostante il cattivo tempo, una fitta presenza di popolo ha partecipato alle esequie nella chiesa e lo ha accompagnato all'ultima dimora.

A tutti i congiunti, e in particolare alla moglie alla figlia, giungano le più sentite condoglianze.

M.R.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

LUNEDÌ 16 DICEMBRE - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario competente.

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE - IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'IVA relativi al mese precedente.

VENERDÌ 20 DICEMBRE - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

VENERDÌ 20 DICEMBRE - INPS - CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto del contributo gravante sui compensi erogati nel mese precedente.

VENERDÌ 20 DICEMBRE - ICI - Scade il termine per versare il saldo dell'Imposta Comunale sugli

Immobili relativa all'anno 1996.

VENERDÌ 27 DICEMBRE - ACCONTO IVA - Scade il termine per l'effettuazione del versamento sia per i contribuenti mensili che trimestrali.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE - INPS - CONTRIBUTI VOLONTARI - Scade il termine per effettuare il versamento relativo al terzo trimestre 1996.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE - LICENZE ED AUTORIZZAZIONI COMUNALI - Scade il termine per effettuare il rinnovo di varie licenze ed autorizzazioni comunali.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE - UTIF - Scade il termine per rinnovare la licenza per vendita di liquori, alcolici, etc.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE - ARCHIVI MAGNETICI - Scade il termine per denunciare alla Prefettura gli archivi magnetici creati nel corso del 1996.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE - INAIL - Scade il termine per comunicare la riduzione dell'ammontare presunto delle retribuzioni per l'anno 1997 adeguatamente motivata.

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"ECUMENISMO"

Da "ecumene" (oicoumene), che per i Greci voleva dire "tutta la terra abitata", è venuto il termine "ecumenico", riferito soprattutto alle assemblee della Chiesa universale, dette appunto "Concili ecumenici". Ma alla fine del secolo scorso si è passati, soprattutto nell'area protestante, a parlare di "Movimento ecumenico", partendo dalla constatazione della progressiva frammentazione delle Chiese cristiane e dal desiderio di ricostituire tra esse una qualche unità.

Più recentemente è entrato nell'uso il termine "ecumenismo" per dire l'aspirazione largamente diffusa e l'azione da intraprendere per superare le divisioni tra i cristiani e, sotto alcuni aspetti, anche tra tutti coloro che dicono di credere in Dio. Francesco di Assisi sembra tagliato fuori da una problematica che è dei nostri giorni e invece, frugando nelle risorse inesauribili del suo spirito, siamo in grado di scorgere i più autentici fermenti di ecumenismo.

A chi vorrebbe praticare un taglio netto tra ciò che è cristiano e ciò che non lo è, dice: "ogni bene che si trova negli uomini, pagani o no, va riferito a Dio, fonte di qualsiasi bene" (FF. 463). Non è facile guardare con questi occhi coloro che nella visione integralista cristiana sembrano perduti.

Per la medesima ragione egli non sopporta che si facciano "liti o dispute" con quelli di altra religione, anzi chiede espressamente ai suoi frati di "essere loro soggetti" tenendo conto che anch'essi sono creature di Dio (FF. 43).

Questo rispetto diventa autentica venerazione quando si tratta di sacerdoti non indegni e peccatori: Stefano di Borbone racconta come Francesco, invitato a manifestare il suo rifiuto e anche il suo disprezzo verso un sacerdote, che viveva pubblicamente in peccato, risponde a chi lo provoca in questo senso, di non sapere se quel sacerdote è in peccato o no, ma di sapere bene che quelle mani operano misteri di grazia e "pronunziando queste parole, si inginocchiava di fronte a quel sacerdote e baciava le mani di lui" (FF. 2253).

Non si tratta certamente di puro permissivismo che è disinteresse per il bene spirituale del prossimo, ma di accostarsi all'errante con straordinario rispetto della sua umana dignità, con riverenza e timore dell'uso che egli fa della sua libertà, ma anche con straordinaria confidenza che alla fine il bene prevalga sul male.

Non si spiegano altrimenti certe sue prese di posizione, tanto audaci da lasciare perplessi, come l'affermazione "non esigere dagli altri se non ciò che il Signore di dà" e "non pretendere che (per te) diventino cristiani migliori" (FF. 234); e il comando ai suoi frati "Chiunque verrà ad essi, ladro o brigante, sia ricevuto con bontà" (FF. 26); come pure l'esortazione al Ministro Generale di tutti i frati "Umili se stesso, per piegare i protervi alla mitezza" (FF. 771).

Basta questa breve scorsa sul modo di sentire e di comportarsi di Francesco per capire di quale spirito ecumenico egli si fa oggi suggeritore.

Cellario

LA LEGGENDA DI S.MARGHERITA DA CORTONA

Etutti parleranno di te e la tua redenzione sarà l'esempio dell'amore e della misericordia di Dio verso i suoi fedeli...

Questo annotava in uno dei codici, facenti parte la leggenda di S. Margherita: padre Giunta, Confessore della Santa, una delle tante frasi che a Margherita venivano dette da Cristo. E così è stato perché

tanti sono i libri che sono stati scritti sulla vita, sulla penitenza, sui miracoli di Margherita da Cortona, non ultimo quello che uscirà nella prossima primavera; e che è stato presentato, in anteprima, durante un Convegno organizzato dalla Biblioteca comunale e dall'Accademia Etrusca.

Quest'ultima opera si intitola: "La leggenda di

Margherita da Cortona" scritto da padre Fortunato Iozzelli. Lo scrittore per stendere il suo libro si è preso cura di analizzare ciò che fra Giunta, giornalmente, annotava sui fatti salienti dei quali era protagonista colei che sarebbe diventata la Patrona della nostra città.

Il "diario" tenuto dal religioso è stato lo strumento che ha permesso la Beatificazione, prima, e poi la Canonizzazione di Margherita.

Il primo a dichiarare pubblicamente l'autenticità e l'importanza del manoscritto fu il Cardinale Orsini, nel 1308, che ne autorizzò al diffusione.

Lo stile adottato da fra Giunta, per raccontare le vicissitudini della religiosa, è di tipo geografico in quanto colloca i vari avvenimenti nell'itinerario segnato dalle tappa liturgiche principali; è scritto in latino volgare ed ogni periodo inizia con l'Ablativo Assoluto, vi si trovano rime e brani scritti su basi liturgiche tipo le Litanie.

La Leggenda di fra Giunta risulta così un'opera di notevole valenza letteraria ed in più una valida testimonianza sugli avvenimenti e sui Miracoli di Margherita, per i quali il Cappuccino usava citare anche i nomi di chi era stato presente ai fatti.

Lilly Magi

INCANTESIMO SOLARE

Anfiteatro a cerchi d'orizzonte,
immensa Valdichiana,
allo sguardo che ti abbraccia
spettacolo di quanto è meraviglia nel creato.

Cetona, Amiata, vago Trasimeno
i tuoi fondali nel cobalto.
Paesi e borghi a perdersi nel verde,
o salendo a gradinate ai contrafforti,
strade a ventagli a spazi senza fine,
scene dell'ineguagliabile
tuo incantesimo solare.

Fecondità, opulenza
ti eleggono regina,
terrestre lembo ti fan privilegiato,
(nascosto il duro travaglio che le genera
nel tuo delirio di sole).

Agli altri davanzi di Cortona
di te s'inebriano avvinti sguardi estatici.
Allagata di sole immensità,
per te il pensiero rapito
ai terreni limiti si toglie,
respira l'infinito.

Valeria Antonini Casini

LA LINGUA BATTE DOVE IL DENTE DUOLE

Il dente che mi fa sempre male è quello del "guano" dei piccioni. Tutta la pioggia, tutti i temporali e la grandine non sono serviti, in certi punti, a scalfire lo strato di guano.

L'USL, per l'igiene e l'ambiente

e la salute dei cittadini, non dovrebbe intervenire?

Il comune periodicamente, non dovrebbe pulire con autopompe e scope?

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il film "Ritorno a casa Gori" di Benvenuti. La memoria mi tradisce, in quanto non ricordo la frase precisa e il personaggio, ma c'è uno che aprendo una finestra e guardando fuori dice: "che merda di piccioni."

Dal momento che la frase non era determinante per la storia del film, ne deduco che anche il regista, restando a Cortona parecchi

giorni sia rimasto colpito da "si tanta opera d'arte". Che vergogna!!!

Giuliana Mazzieri

Gent.ma signora, il problema del guano è stato più volte trattato dal nostro giornale. Il prof. Baracchi in un lungo articolo ha anche documentato la pericolosità di questi escrementi. Il compito del giornale è solo quello di evidenziare certi problemi, ma di fronte alla sordità e all'ottusità di tanti cui spetterebbe il compito di vigilare, nulla possiamo fare, se non rammaricarci per avere a capo di certe strutture simili individui.

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LUTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

TIEZZI GM

OPEL CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

ce. da. m. S.N.C.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

IN VINO VERITAS

Il percorso dei proverbi che riguardano la campagna, in modo particolare la vite e l'olio, rappresenta un esempio illuminante della tradizione toscana e della sua cultura antropologica: qualcosa di profondo che unisce e gli uomini di questa regione difficile e straordinaria al succedersi delle stagioni, mitigando l'asprezza della terra con la dolcezza delle uve e l'aroma dei mosti.

La cultura del vino è parte integrante dell'esser toscano, così come il cipresso e l'olivo lo sono per il paesaggio. E soprattutto ai nostri giorni, in pieno smarrimento d'identità, la riscoperta di questi legami, delle tradizioni che riconducono a riti e gesti antichissimi diventa come un ponte gettato sopra acque turbinate verso rive più serene e a misura d'uomo: insomma, un riavvicinarsi alla nostra terra, ai suoi prodotti, apprezzando come mai prima le mani di quanti hanno con infinita pazienza costruito i muri dei piccoli campi rubati alle colline sassose, hanno piantato vitigni profumati che danno rossi robusti e bianchi dolci per poi condensare in perle di saggezza

dirette come una frusta quei gesti e quei momenti di lavoro facendoli diventare pietre di paragone o esempi di vita.



Infatti, "un conte senza contea è come un fiasco senza vino; alla vigna e alla sposa manca sempre qualcosa; nelle botti piccine ci sta il vino bono".

Ma il vino è anche simbolo di salute e di prosperità perché "a chi non beve il

vino gli viene la tigna; l'acqua fa male, il vino fa cantare; a chi un gli piace il vino Dio gli cavi l'acqua; per tutti i mesi che mancano di erre lascia la donna e tieni il bicchiere; il vino ammazza i vermini."

Vigne e vino vanno di pari passo con mesi e stagioni:

"In aprile ogni gocciola un barile; ottobre, vino e cantina da sera a mattina; agosto ci matura il grano e il mosto; se piove mattina e sera se ne va bianca e nera; nebbia di marzo male non fa, nebbia d'aprile pane e vino a metà; a S. Martino ogni mosto è vino."

Eugenio Montale ebbe a dire che la Toscana è una bella terra, dove "varrebbe la pena vivere". Confusi come siamo nell'età che ci appartiene forse abbiamo smarrito il senso di questa bellezza che è, soprattutto, equilibrio: la cultura del buon vino, con le sue tradizioni antiche e radicate alla vita, alle stagioni, al tempo che scorre ci può richiamare a ritmi più umani, a dimensioni meno dispersive e avilenti.

Insomma a cose per cui, ovunque, vale la pena vivere.

Isabella Bietolini

FESTA DEL RIONE S. ANDREA

Sabato 30 novembre si è celebrata la festa del Rione dedicata al suo santo, S. Andrea. Il consiglio del quartiere ha predi-

Banca Popolare Cortonese, di altri numerosi invitati e soprattutto di tanti rionali che non solo hanno provveduto a preparare il



sposto un nutrito programma di attività per ricordare questo giorno. Intanto la Messa celebrata nella chiesa di San Filippo

menù ricchissimo, ma anche un dolce spettacolare come documenta la foto.

A corollario di tutto il quartiere di S.



da S.E. il Vescovo, padre Flavio Roberto. Erano presenti moltissimi rionali e le rappresentanze dei rioni in costume. Dopo la cerimonia religiosa una cena favolosa nei locali del seminario arcivescovile alla presenza sempre del Vescovo, che si è distinto per la sua sagacità e la battuta facile, del Dott. Farina, in rappresentanza della

Andrea ha predisposto una pubblicazione, stampata a colori, con la storia della vecchia chiesa di S. Andrea andata distrutta per far posto, nel tempo, alla realizzazione dell'attuale Teatro Signorelli.

Le tre foto documentano il momento religioso, una tavolata di rionali e il maestoso dolce.

NUOVI NEGOZI



Da qualche mese in via Dardano è aperto il negozio del Panificio Cortonese. Questo nuovo punto vendita si affianca all'ormai noto forno di via Laparelli. Vi si possono trovare non solo pane di tutti i tipi, anche quello preparato con farina macinata a pietra, ma anche dolci i più disparati ed in occasione del periodo natalizio panettoni e panforte "fatti in casa", cavallucci e quelli tipici.

Molti di questi prodotti non vengono trasferiti dal panificio di via Laparelli, ma sono preparati direttamente nel locale di via Dardano.

PADANIA STATO INDIPENDENTE

Ma con i soldi della Repubblica Italiana!

Sono circolate nei giorni scorsi alcune banconote da lire 50.000 con questa indicazione. Menzioniamo l'avvenimento, non perché importante, solo per evidenziare che qualcuno, come in una vecchia favola di Fedro, si fa bello con le penne dei pavoni.

Nella favola ad imbellettarsi era il corvo, nella realtà odierna il corvo della Padania si abbellisce con i soldi di "Roma ladrona"!!!



Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at **TAMBURINI A. s.n.c.**
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

CORTONA CAMUCIA: CON GRINTA RIMANE NELLE PARTI ALTI DELLA CLASSIFICA

Il campionato di quest'anno non sarà certo ricordato per essere stato uno di quelli non-toni: infatti la squadra arancione riesce a rimanere con tenacia nella zona alta della classifica disputando partite che magari non sempre la vedono vittoriosa ma sicuramente vibranti e lottate sino alla fine, come nel caso della gara interna contro il Grassina.

Al Maestà del Sasso le due squadre hanno dato vita ad una partita decisamente bella ed incerta sino alla fine quando pur in nove uomini la squadra di Magrini è riuscita a far suo il risultato dopo aver corso qualche rischio.

Partita di netto dominio della squadra locale che nel primo tempo era nettamente superiore agli avversari ma che non riusciva con i vari Miccoli e Caproni ad aver ragione del decisivo portiere degli ospiti Massi.

Secondo tempo molto bello e spettacolare con azioni decisamente ben orchestrate da entrambe le parti ma che non risolvevano la partita. Finale da brivido che vedeva d'apprima il Cortona rimanere in nove e subire l'iniziativa avversaria e poi come una liberazione ottenere il rigore per fallo su Miccoli e il goal della vittoria con segnatura di Ciucarelli.

Vittoria meritata e sofferta che proiettava la squadra del presidente Tiezzi Santi in seconda posizione in classifica. Un buon risultato contro avversari molto ben disposti in campo e che veniva prima dello scontro contro il Sansovino. La gara era già da preventivo durissima e le assenze di Miccoli,

Alunni, Magrini e Gori non facevano che rendere l'impresa della trasferta ancora più dura. Una partita buona quella degli arancioni sul piano caratteriale ma la grinta messa in campo non è bastata ad uscire indenni dal derby della Valdichiana. Contro un avversario motivato e decisamente forte la squadra di Magrini ha cercato di opporsi sin quando non ha ceduto ad una delle azioni degli avversari che forti di quel goal hanno disputato una buona gara di contenimento andando in più occasioni vicini anche al raddoppio.

Squadra che non ci stava a perdere quella arancione ma che non è riuscita a concretizzare le occasioni avute e che comunque ha lottato sino alla fine.

Il Cortona-Camucia resta comunque nelle parti alte della classifica e la prossima gara sarà quella contro lo Scandicci che dovrebbe essere un avversario alla sua portata.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: *Il difensore Del Gobbo.*



Centro Nuoto Cortona

L'ATTIVITÀ 1996/97 SPORTIVA

Il Gruppo Agonistico del Centro Nuoto Cortona, più attivo che mai, sabato 30 novembre, durante un simpatico convivio tenutosi presso la piscina comunale di Camucia ha presentato ufficialmente alle autorità, alla stampa ed ai tanti intervenuti il proprio organigramma ed i propri programmi per la stagione 1996/97. Il tecnico Umberto Gazzini potrà disporre quest'anno di 24 atleti, alcuni dei quali già conosciuti ed affermati, altri invece provenienti dal settore "propaganda", ma comunque motivati a far bene.

Esordienti B: Walter Carini, Riccardo Bianchi, Giacomo Antonielli, Sandy Cavallucci, Giulia Magini;
Esordienti A: Gabriele Bennati, Alessandro Cangioloni, Alex Albani, Catia Camorri, Jenniker Cavallucci, Arianna Ciardi, Chiara Cozzari, Elena

Brandi.

Cat. Ragazzi: Michele Fanicchi, Simona Ghezzi, Francesca Goti, Martina Antonielli, Nicola Vinerbi;

Cat. Juniores: Fabio Lupi, Elena Maccheroncini;

Cat. Cadetti: Federica Amorini, Gabriele Calzini, Alessandro D'Oppide, Francesco Segate.

I programmi esposti sono ambiziosi, ma sicuramente alla portata dei validi delfini del Centro Nuoto Cortona. Primo obiettivo: particolare cura affinché i giovani atleti abbiano un accrescimento psicofisico sano ed armonioso (quest'aspetto è seguito con particolare attenzione dal dr. Giuseppe Cianti e dal consulente esterno dr. Francesco Confalonieri). Secondo obiettivo: conseguimento dei tempi utili all'ammissione ai campionati regionali delle varie categorie.

Istituita principalmente allo scopo di rendere viva l'attività agonistica dei circoli tennistici nel periodo invernale (stagione questa avara di competizioni ufficiali, se a non a livello professionistico), la B.M.W. Tennis Cup si rivela senza dubbio una manifestazione interessante ed avvicente per come è stata concepita; viene infatti svolta con la formula dell'incontro intersociale (n. 3 singolari + n. 1 doppio) nell'ambito di gironi completi (andata e ritorno); le squadre iscritte sono assegnate a raggruppamenti ben definiti (serie A, serie B, serie C, 1a divisione, 2a divisione) con possibilità di promozioni e retrocessioni.

Da quest'anno partecipano alla B.M.W. Tennis Cup, giunta ormai alla 7a edizione, ben due circoli del nostro territorio e cioè (in ordine alfabetico) il T.C. Camucia e il T.C. Cortona.

Di seguito sono elencati i gironi di appartenenza, i risultati fin adesso conseguiti e i prossimi incontri che saranno disputati (fino alla conclusione prevista per il 26.1.97) dei circoli sopra menzionati.

2a DIVISIONE - Girone 2

T.C. (Toscana)
T.C. Camucia
U.S. Albor Grassina
U.S. Campaldino Poppi
Polisportiva Curiel Pontassieve

ANDATA 1a Giornata

Trofeo Nazionale Tennis Maschile Invernale a Squadre

"B.M.W TENNIS CUP"

a cura di Luciano Catani

(1.12.96)

T.C. Camucia 2
U.S. Campaldino Poppi
Polisportiva Curiel Pontassieve
U.S. Albor Grassina

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Camucia nella prima giornata

Cuculi (C) - Bigiarini (P) 6/2 6/0
Sori (P) - Papponi (C) 6/3 6/3
Angori (C) - Bellugi (P) 6/0 6/1
Lunghi-Sori (P) - Nandesi-Parrini (C) 6/3 4/6 7/6

ANDATA 2a Giornata (8.12.96)

T.C. Camucia 3
U.S. Albor Grassina 1
U.S. Campaldino Poppi 0
Polisportiva Curiel Pontassieve 4

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Camucia nella seconda giornata:

Cuculi (C) - Boni (G) 6/2 6/2
Nandesi (C) - Vannoni (G) 6/4 6/4
Angori (C) - Moscatelli (G) 6/3 6/1
Baldanzini-Massarini (G) - Angori-Parrini (C) 4/6 6/4 6/4

Prossimi incontri da disputare dal T.C. Camucia:

15/12/96 - Andata 3a Giornata
T.C. Camucia
Polisportiva Curiel Pontassieve

12/1/97 - Ritorno 1a Giornata
U.S. Campaldino Poppi
T.C. Camucia

19/1/97 - Ritorno 2a Giornata
U.S. Albor Grassina
T.C. Camucia

26/1/97 - Ritorno 3a Giornata
Polisportiva Curiel Pontassieve
T.C. Camucia

2A DIVISIONE - Girone 8

T.C. (Toscana)
T.C. Cortona
C.T. Castelfiorentino
C.T. Chiusi

A.S. Tennis Certaldo

Andata 1a Giornata (1/12/96)
T.C. Cortona 3
C.T. Chiusi 1
C.T. Castelfiorentino 0
A.S. Tennis Certaldo 4

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Cortona nella prima giornata

Martelli (CO) - Maceroni (CH) 6/2 6/2
Cozzi M. (CO) - Cherubini (CH) 7/5 6/7 6/7
Arredi (CH) - Abraca (CO) 2/6 6/3 6/3

Manfreda-Naldi (CO) - Arredi-Brown (CH) 6/3 7/5

Andata 2a Giornata (8/12/96)

As. Tennis Certaldo 4
T.C. Cortona 0
C.T. Chiusi
C.T. Castelfiorentino 4

Risultati degli incontri disputati dal T.C. Cortona nella seconda giornata

Laganà (CE) - Martelli (CO) 6/3 6/3
Belbole (CE) - La Braca (CO) 6/1 6/1
Ravagni (CE) - Cozzi M. (CO) 6/3 6/3
Santoni - Lorini (CE) - Naldi-Umbri (CO) 6/1 6/1

PROSSIMI INCONTRI DA DISPUTARE DAL T.C. CORTONA:

15/12/96 - Andata 3a Giornata
T.C. Cortona
C.T. Castelfiorentino

12/1/97 - Ritorno 1a Giornata
C.T. Chiusi
T.C. Cortona

19/1/97 - Ritorno 2a Giornata
T.C. Cortona
A.S. Tennis Certaldo

26/1/97 - Ritorno - 3a Giornata
C.T. Castelfiorentino
T.C. Cortona

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard Master-card, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona

bpc

Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona

Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37

Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana

Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509